

"PIAZZA MUNICIPALE 3/2002"

Redazione e collaboratori

Editoriale

Arrivano i BOC per finanziare le opere pubbliche

Tra luce e parola ecco "La Bassani"

L'Ipab diventa Centro Servizi alla Persona

La rete del nuovo welfare

I primi passi del Piano Strutturale

In attivo le casse comunali più spese per servizi

Un centro sociale che parla alla città

Una città a misura di bambini

Un programma per restare in... "Estate a Ferrara"

Oltre la paura contro la tratta

Nuovo e antico in architettura

Ferrara fra le più amate dagli stranieri

La Giunta approva

Il Consiglio approva

Opinioni a confronto

Brevi

Una nuova convenzione per liberarsi dai vincoli

Ferrara città delle biciclette e dei ciclisti

"EstateInsieme" tutto quanto avreste voluto fare nel tempo libero

Editoriale

L'appuntamento annuale della conferenza di luglio rappresenta un momento di verifica importante della realizzazione del programma di governo di questa Giunta, una sorta di bilancio che ogni anno presentiamo alla città. La scadenza di questo luglio 2002, tuttavia, costituisce un passaggio di metà mandato: un appuntamento utile non solo e non tanto per verificare le cose realizzate, ma anche per rimettere a fuoco gli impegni che questa Giunta si assume da qui al termine della primavera 2004. Non un elenco a consuntivo di opere ed iniziative, ma obiettivi da conseguire in modo compiuto, ed i concreti progetti che li realizzano: cosa faremo nelle frazioni e nei paesi della cintura urbana, cosa nel quadrante di nord ovest che comprende il Parco Urbano, l'area industriale, e centri importanti come Barco, Ponte, Porotto; cosa faremo non solo in via Bologna, ma nell'intera area sud della città e negli altri quartieri, cosa sul versante dell'istruzione o dei servizi sociali, quali iniziative ancora attueremo per rendere Ferrara una città più sicura e solidale. Abbiamo raccolto l'insieme di questi interventi, localizzati nei quadranti della città, e qualificati per le politiche da cui discendono, in un volume dal titolo "Ferrara 2004. Guida ai progetti di legislatura" per rendere esplicite e verificabili da parte di tutti i cittadini le iniziative su cui concentreremo gli sforzi - nostri, dei dirigenti e dei tecnici dell'amministrazione - da qui al termine del mandato. La "Guida" non enumera tutte le realizzazioni in programma, ma quelle che ci paiono più rilevanti per impatto o per dimensione. Non si tratta di tutti i progetti che avvieremo, ma solo di quelli che verranno conclusi (anche per stralci funzionali) entro il termine del mandato. Per ciascun intervento, indichiamo le fonti di finanziamento, i tempi di attuazione, i risultati attesi. Questi progetti discendono dal programma di governo. Corrispondono anche, nel quadro delle risorse disponibili, ai bisogni della città? Per questo abbiamo deciso di sottoporre le nostre scelte ad una verifica preventiva, piuttosto che limitarci a misurarne l'efficacia a posteriori, al termine del percorso. La "Guida" resterà, pertanto, in bozza fino a settembre, un documento aperto che porteremo al confronto, al vaglio delle forze sociali ed economiche, delle circoscrizioni, del mondo associativo: tutti i terminali sensibili della società ferrarese saranno coinvolti in questo processo di verifica preventiva. Questo di fatto significa organizzare, con strumenti di confronto variamente formalizzati, canali di comunicazione che rendano possibile una risposta diretta dei cittadini, non la deviano e soprattutto consentano all'istituzione di ascoltarla prima dell'attuazione di un progetto, prima dell'assunzione di una decisione. Raccoglieremo, com'è prevedibile, critiche, consensi, indicazioni nuove e diverse. Non pensiamo di registrare e accogliere in modo meccanico tutte le modifiche che ci verranno proposte, perché la funzione di chi governa è semmai di ricomporre in un quadro coerente e non contraddittorio istanze ed interessi della città che spesso sono in conflitto tra di loro. Abbiamo, nell'intraprendere questo percorso, la ragionevole aspettativa di migliorare il programma, di renderlo per quanto sarà possibile condiviso, di portare in chiaro tanto le ragioni delle nostre scelte che le ragioni di chi da queste dissente: un passaggio di trasparenza destinato davvero ad innovare il modo di

governare, senza rinunciare a realizzare i progetti in tempi utili.

Gaetano Sateriale

[Menù inizio pagina](#)

Arrivano i BOC per finanziare le opere pubbliche

Il Consiglio Comunale nella seduta del 20 maggio scorso ha approvato l'emissione dei primi Buoni Obbligazionari Comunali (BOC) nella storia dell'Amministrazione Comunale, per un importo di sei milioni 873mila euro. Questi BOC circuiteranno prevalentemente all'interno del sistema bancario, nel senso che saranno destinati ad essere acquistati dagli istituti di credito. I singoli cittadini che fossero interessati all'acquisto potranno, invece, rivolgersi alla Tesoreria del Comune presso la Cassa di Risparmio di Ferrara. Titolare dell'emissione del credito comunale, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, sarà la DEXIA CREDIOP. I primi BOC emessi saranno decennali (2002/2012) e avranno un taglio di 1000 euro ciascuno. Già in sede di approvazione del bilancio per l'anno 2002, il Consiglio Comunale aveva espresso l'orientamento di procedere alla emissione di titoli obbligazionari comunali BOC, per il finanziamento delle opere pubbliche previste nello stesso bilancio. L'emissione prevede il pagamento di interessi a tasso variabile, rapportato all'euribor 6 mesi, maggiorato di una commissione dello 0,11%, tasso particolarmente buono anche in considerazione del fatto che lo Stato riverserà al Comune il 50% delle imposte che incasserà a titolo di ritenute sugli stessi interessi. Inoltre il Comune, per tutelarsi da eventuali andamenti negativi del mercato, ha chiesto che nel contratto fosse prevista la possibilità di convertire il tasso variabile in tasso fisso. L'accordo con DEXIA CREDIOP prevede la possibilità, entro il 31.12, di emettere BOC per ulteriori euro 8.627.000,00 (circa 17 miliardi di lire), che consentiranno al Comune di finanziare altri lavori pubblici per i quali sono in corso di definizione i relativi progetti esecutivi.

Ecco l'elenco delle prime opere finanziate con i BOC

Manutenzione straordinaria Via Olmo 472.609,71 - Realizzazione rete di fognatura in V.le Volano 258.228,45 - Manutenzione straordinaria di Via Belfiore e Porta S. Pietro 516.456,89 - Manutenzione straordinaria di tratti di marciapiedi nel centro urbano 309.874,14 - Rifacimento di pavimentazione stradale di alcuni tratti di strade al forese 929.622,41 - Palazzo Massari: allacciamento al teleriscaldamento 154.937,07 - Realizzazione pista ciclabile V.le Volano 767.445,14 (239.645,81 importo cofinanziamento) - Pavimentazione stradali vie centro urbano 309.874,13 - Realizzazione deposito Sala Polivalente presso Palazzo Massari 877.976,73 - Scuola elementare di Contrapò, messa a norma impianti elettrici 40.180,90 - Messa a norma scuola elementare di Malborghetto Boara 37.346,11 - Messa a norma scuola elementare di Villanova 41.008,08 - Manutenzione e adeguamento ex scuola media "Boldini" 97.500,00 - Descrizione Importo BOC Importo in euro cofinanziamento Messa a norma scuola elementare Manzoni 309.874,14 - Progetto esecutivo per messa a norma scuola elementare INA BARCO 464.811,21 - Acquisto immobili di proprietà della soc. Bazzi, da destinare a uffici pubblici 452.416,25 - Viadotto via Wagner, manutenzione straordinaria (progetto esecutivo) 206.582,76 - Giardino Duchesse (lavori finalizzati all'apertura) (progetto esecutivo) 71.270,00 - Casa della Patria, messa a norma impianti (progetto esecutivo) 63.789,40 - Rotatoria S. Giovanni, maggiore spesa 361.519,83 - Palazzo Bonaccossi, fornitura tende interne ed esterne e specchi anticati 33.049,08 - Palazzo Bonaccossi, lavori di miglioria edilizia e adeguamento funzionale 26.216,64 - Palazzo Bonaccossi, completamento impiantistica di sicurezza 69.848,50 - TOTALE 6.872.437,57 - (239.645,81 importo cofinanziamento).

[Menù inizio pagina](#)

Tra luce e parola ecco "La Bassani"

È dedicata a Giorgio Bassani la nuova biblioteca del Barco (inaugurata dal sindaco Gaetano Sateriale il 4 maggio scorso) non soltanto per un dovere di memoria nei confronti del grande scrittore, ma perché è uno dei luoghi migliori che meriti di portare il suo nome, un fiore all'occhiello per l'intero territorio comunale e per quello della Circoscrizione Nord in particolare. Due sono, infatti, gli elementi che contraddistinguono "La Bassani", come ormai è stata ribattezzata, intorno a cui sembra essere stata pensata l'intera architettura: la luce e la parola. Elementi sacri, che tuttavia in questa struttura moderna, sobria e funzionale, trovano una loro felice sintesi profana che non fa mai sentire il visitatore fuori posto. Infatti, la sensazione che si ha entrando nella nuova biblioteca è di benessere, ci si sente a proprio agio in un ambiente luminoso e accogliente, che riesce a mettere in risalto l'importanza gioiosa del suo

contenuto: la parola, appunto. Non più, o non soltanto, come qualcosa da custodire, ma da fruire, qualcosa di vivo capace di trasmettere emozioni, in tutte le sue forme di espressione: da quella tradizionale e intramontabile dei libri e delle riviste, a quella più moderna contenuta nelle videocassette, nei DVD, nei Cd musicali, nelle postazioni Internet, fino a quella parlata dal vivo, grazie ad un auditorium da 200 posti insonorizzato e dall'acustica perfetta, fatto di mattoni rossi ad impasto di cemento e trucioli di legno che fanno rimbalzare i suoni sulle pareti. Già, perché "La Bassani" è una biblioteca multimediale dove in futuro saranno operative dodici postazioni computerizzate per la navigazione in Internet, postazioni per l'ascolto di CD musicali che si potranno prendere in prestito, come i film in cassetta o DVD che è già possibile visionare sul posto prima di portarseli a casa. In questa struttura i progettisti, gli architetti Carlo Melograni e Giovanni Fumagalli, con il coordinamento dell'ingegnere Daniele Malucelli, hanno saputo ricreare un'atmosfera familiare, nel senso che ci si sente un po' come nel proprio salotto di casa o nel proprio studio, quando, a televisore spento (anche se purtroppo lo è sempre meno, nonostante il dominio dei programmi spazzatura), ci si riappropria del senso delle parole. E "La Bassani" è un invito alla lettura che si fa struttura, biblioteca, appunto. Dicevamo all'inizio della luce. La sala principale di lettura ha un'intera parete di vetro che si affaccia su un patio interno ampio e ben curato con piante e tavolini con le sedie attorno, così come l'emeroteca, attigua all'ingresso principale, è illuminata da un'ampia vetrata che descrive un semicerchio di circa 180 gradi esposto ad est per catturare tutta la luce del giorno. Anche il corridoio che conduce alla sala lettura, dove ci sono le postazioni degli operatori per il prestito o per la ricerca sui cataloghi, ha una parete di vetro che si affaccia sullo stesso patio. Tutto, però, ruota attorno alla parola: gli spazi di lettura, le esposizioni delle novità librarie, i manifesti delle copertine dei libri di Bassani tradotti nelle diverse lingue del mondo. Distogliendo per un attimo lo sguardo dai libri e guardando verso il soffitto della sala lettura ci si sente catapultati nella dimensione di una fabbrica. Le travi di acciaio zincato a vista insieme ai tubi dell'areazione danno infatti la sensazione di una grande officina, di una fucina, ma di idee e di sapere. Da un lato il senso di benessere che dà la luce, dall'altro quello di operatività che danno le strutture portanti, rendono l'idea di un posto in cui si produce un bene importante da tutelare: la cultura.

Le cifre

La Biblioteca Bassani è stata costruita dall'Acer nell'ambito del più ampio progetto di riqualificazione del quartiere Barco, grazie a un cofinanziamento regionale e ministeriale. Costo di realizzazione: circa tre miliardi e mezzo di lire. Tempi di costruzione: consegna lavori 14 dicembre 1998, fine lavori 11/10/2001.

Informazioni utili

Cosa c'è: emeroteca, spazio espositivo, sale di lettura, fonovideoteca, patio, sezione multimediale, studiolo, zona cataloghi, sezione ragazzi, giardino dei bambini, reference, saletta tv, uffici, auditorium. Dov'è: via G. Grosoli, 42 Verde intorno con altalene, scivoli, panchine, fontana, portabiciclette. Patrimonio: 20.000 volumi dei quali 5.000 ca. per ragazzi, 1.200 videocassette, 500 CD, 52 periodici in abbonamento. Sezioni librarie specializzate: astronomia (per ragazzi), dialetto ferrarese, fumetti, Natale, origami, Pinocchio, Po, storia locale. Una sezione particolare, con circa 350 volumi, è dedicata alla bicicletta: storia, costume, agone, tecnologie, itinerari, immaginario e memoria. La biblioteca raccoglie anche brani letterari, poesie, canzoni sulle due ruote. La biblioteca fa parte del Polo SBN Ferrarese. Come arrivarci: accessi da via Padova-viale Plebiscito, piazza Emilia, via Bentivoglio-via Angelica, via Bentivoglio-via Masaniello, via Stefano Gatti Casazza, via Martiri del Lavoro. Servizi Urbani ACFT: Linea n. 11 (fermata in via Bentivoglio) passaggio ogni 15 minuti, Linea n. 8 (capolinea in via Indipendenza) passaggio ogni 20 minuti. Parcheggi: piazza Emilia, via Angelica, via della Sirena, viale Plebiscito. Mercato in piazza Emilia il martedì. In bicicletta: percorso ciclo-pedonale di via Canapa attraverso il sottopassaggio di via Battara. Orario provvisorio, lunedì chiuso, martedì, mercoledì e giovedì 9-13, 15-18,30, venerdì e sabato 9-13. Telefoni e posta. Centralino: 0532 797414 fax: 0532797417 Reference: 0532797418 info.bassani@comune.fe.it Sala ragazzi: 0532797477 salaragazzi.bassani@comune.fe.it Amministrazione: 0532797483 amministrazione.bassani@comune.fe.it Catalogazione: 0532797482 catalogazione.bassani@comune.fe.it Sezione dialetto: dialetto.bassani@comune.fe.it via G. Grosoli, 42 44100 Ferrara.

[Menù inizio pagina](#)

L'Ipab diventa Centro Servizi alla Persona

È stato sottoscritto nel maggio scorso l'Accordo di Programma fra Amministrazione Comunale di Ferrara, Azienda Unità Sanitaria Locale e Centro Servizi alla Persona (già Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza - Ipab - di via Ripagrande) per la gestione diretta, da parte di quest'ultimo, dei servizi sociali

nell'ambito del territorio del comune a partire dall'1 giugno di quest'anno. Il Comune di Ferrara, nello spirito della legge 328/2000 e del Decreto Legislativo 207/2001, ha affidato in via transitoria la gestione degli interventi e dei servizi di propria competenza istituzionale al Centro Servizi alla Persona, in attesa della legge regionale che fissi le norme per la trasformazione delle ex Ipab in Azienda per i Servizi alla Persona, punto d'arrivo del processo avviato. Dal 1° giugno di quest'anno, quindi, mentre gli interventi sanitari sul territorio comunale sono rimasti di competenza dell'Azienda USL, nel loro intreccio socio-sanitario sono programmati d'intesa con il Comune e gestiti concordemente con il Centro Servizi alla Persona. Il risultato scaturito nell'Accordo è la conclusione di un lungo percorso che aveva già visto nel marzo del '99 il Consiglio Comunale approvare una delibera in cui si riconfermava la delega all'Azienda Usl in via temporanea esprimendo, nello stesso tempo, la volontà di pervenire a un diverso modello di gestione dei servizi, che responsabilizzasse maggiormente l'Assemblea elettiva nella programmazione e conduzione di servizi di notevole rilevanza anche economica per l'Amministrazione Comunale, superando la formula della delega per adottare quella della gestione diretta o associata con altri Enti. Fin dagli anni '70, infatti, i servizi sociali sono stati gestiti, su delega del Comune, prima dai Consorzi Socio-Sanitari poi, al loro scioglimento, dall'Unità Sanitaria Locale. Di recente le Amministrazioni avevano esaminato possibili modalità di gestione diverse, quali un'Azienda provinciale o un Consorzio; ma la costituzione della Associazione dei Comuni del copparese nel 2001, quella dell'altoferrarese nella primavera del 2002 (comprendente anche i Comuni di Poggiorenetico e Vigarano Mainarda), che avevano singolarmente anticipato la formazione di enti diversi, e l'emanazione delle leggi richiamate, hanno accelerato i processi verso la gestione diretta della delega. Il cambiamento attuato è frutto del coordinamento di tutte le competenze esistenti all'interno dell'Azienda USL e del Comune i quali hanno messo in campo risorse, energie tecniche ed esperienza, cresciute in questi anni nella provincia e soprattutto nel nostro distretto, per poter disegnare uno scenario praticabile e una nuova definizione delle politiche sociali. Da tale lavoro è scaturito un modello che supera il sistema della delega, sperimentato per anni nella città di Ferrara, attraverso un sistema di integrazione con l'Azienda USL per quanto attiene alle funzioni di programmazione, di indirizzo e di controllo del sistema socio-sanitario integrato, visto che quando si parla di minori, disabili e anziani non esiste materia sociale estranea all'integrazione sanitaria. Un'operazione attuata, quindi, con uno spirito che consolida i rapporti di questi anni spostandoli su un piano assai più complesso.

- Le materie delegate Riguardano tutti gli interventi sociali rivolti alla maternità, all'infanzia ed età evolutiva, alle attività di accoglienza residenziali e semiresidenziali per madri e minori; assistenza domiciliare agli anziani in stato di disagio e di bisogno compresi gli interventi di natura economica, telesoccorso, gruppi appartamento, pasti a domicilio, segretariato sociale e altre funzioni attribuite ai comuni dalla legge e dalle direttive regionali in materia; assunzione degli oneri relativi alla retta alberghiera presso Case Protette, R.S.A., Centri Diurni Assistenziali e altre strutture per anziani convenzionate; assistenza sociale agli adulti, anche con riferimento alle tossicodipendenze; assistenza agli adulti inabili e disabili in età lavorativa e interventi di avvio al lavoro di persone con disagio sociale; gestione diretta dei laboratori protetti e gestione delle convenzioni con altri laboratori protetti e strutture per l'avvio al lavoro di persone disabili.
- La dotazione e il personale e le risorse del Centro Servizi L'operatività dei servizi, le sedi, gli strumenti funzionali non cambieranno. I 42 dipendenti dell'Azienda Usl e i 37 dipendenti del Comune che si occupano dei servizi interessati saranno trasferiti al Centro Servizi con la formula del "comando funzionale" mantenendo ciascuno il proprio specifico contratto. Il nuovo gestore dei servizi sociali disporrà di circa 40 miliardi l'anno: 16 miliardi erogati dal Comune di Ferrara, 15 già gestiti dall'ex IPAB, il rimanente dall'Azienda Usl.
- Le conseguenze per il cittadino utente dei Servizi Sociali Il cambio dell'ente gestore muterà solo il percorso burocratico: il cittadino-utente dei Servizi Sociali continuerà a richiedere le prestazioni tramite l'assistente sociale della sua Circostrizione territoriale e continuerà a rivolgere le sue osservazioni, proposte o suggerimenti al Centro Servizi alla Persona e all'Amministrazione Comunale. Con l'approvazione del piano sociale di zona l'Amministrazione determinerà il livello delle prestazioni di anno in anno.
- La durata dell'Accordo di programma L'accordo che affida la gestione al Centro Servizi alla Persona ha la durata di sei mesi e può essere prorogato, di anno in anno, per altri due anni.
- Quali obiettivi perseguiti - Costruzione di un sistema di rete allargata (pubblico, privato, sociale, terzo settore) in grado di affrontare con la dovuta flessibilità il tema della domiciliarità, prioritario per consentire al cittadino in difficoltà di continuare a vivere il più a lungo possibile nel proprio contesto socio-affettivo; - Potenziamento della rete complessiva, in relazione ai nuovi fattori di rischio indotti dall'invecchiamento della popolazione, all'aumento dei livelli di solitudine, di non autosufficienza, di disabilità, di demenza, all'aumento delle problematiche di inclusione sociale, immigrazione, nuove povertà, alla crescita dei rischi di esclusione e di istituzionalizzazione dei minori; - Potenziamento delle opportunità di sostegno e di integrazione sociale, lavorativa e culturale di giovani - adulti in difficoltà a competere nella formazione e nell'inserimento del mondo del lavoro; - Sostegno della

genitorialità e dei servizi rivolti ai minori e alle famiglie; - Realizzazione di un sistema funzionale di accesso ai servizi e alle prestazioni; - Costruzione di un sistema equo di compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi tramite l'istituzione dell'ISEE, secondo un modello regionale.

[Menù inizio pagina](#)

La rete del nuovo welfare

È stato approvato dal Consiglio Comunale il 20 maggio scorso l'Accordo di Programma fra i Comuni di Ferrara, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico, Masi Torello e l'Azienda USL Distretto di Ferrara relativo al Piano Attuativo 2002 del Piano Di Zona 2002-2003. Il Piano di Zona non è altro che il "piano regolatore" attraverso cui gli Enti Locali organizzano e promuovono il sistema dei servizi sociali, controllano l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte a favore dei cittadini, approvano la programmazione degli interventi, garantiscono i livelli essenziali delle prestazioni. Insomma, si tratta di uno strumento che consente la creazione di una rete omogenea di solidarietà intorno ai cittadini più deboli su un territorio vasto che coincide con quello del distretto sanitario. Attraverso questo strumento si definisce anche il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, gli organismi della cooperazione, gli organismi di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati che partecipano a pieno titolo alle decisioni di programmazione e attuazione degli interventi. La legge 328/2000 insieme al "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003" prima, e lo strumento normativo predisposto dalla Regione Emilia Romagna poi, in cui sono definiti la programmazione degli interventi e i criteri per la ripartizione del fondo regionale e nazionale per le politiche sociali, hanno trovato una traduzione nel nostro Piano di Zona in cui sono individuate quattro aree di intervento: • area domiciliarità, relativa alle problematiche degli anziani; • area socializzazione, relativa alle problematiche dei minori, famiglia e adolescenti; • area autonomia, relativa alle problematiche dei disabili; • area inclusione sociale, relativa alle problematiche degli immigrati, emarginazione sociale. Per ciascun'area sono stati definiti gli obiettivi che gli Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo di Programma si prefiggono di perseguire. Per quanto riguarda l'area domiciliarità si tratta di pensare e programmare interventi volti a consentire alle persone anziane di rimanere nel proprio contesto abitativo e sociale, che siano autosufficienti o meno. Nel primo caso attraverso le più diverse forme per combattere la solitudine o i rischi di emarginazione attraverso momenti e strutture di socializzazione, come i centri sociali o i centri diurni, compreso il miglioramento del sistema di trasporti pubblici che consente alle persone di tenere rapporti con il contesto più ampio della città. Infatti, rimanere nella propria casa mantenendo la propria rete di relazioni aiuta le persone anziane al mantenimento della propria autonomia prevenendo così fattori che favoriscono il decadimento senile, l'isolamento, il senso di inutilità e la depressione. Per questi motivi anche nel secondo caso, cioè di persone non autosufficienti, l'obiettivo è puntare a far restare l'anziano nella propria abitazione attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare su fasce orarie più vaste, anche nei giorni festivi, la creazione di gruppi di mutuo-aiuto, il sostegno alle famiglie con l'assegno di cura. Più articolato, invece, è il discorso sull'area socializzazione perché riguarda più ambiti di intervento, in particolare i minori e la famiglia. Si comincia con la fascia d'età 0-3 anni attraverso l'individuazione di percorsi di integrazione pubblico-privato per l'ampliamento dell'offerta di posti al nido e alle scuole d'infanzia non solo in termini quantitativi, ma anche di flessibilità negli orari, per proseguire con servizi di consulenza alle famiglie, l'accoglienza nella scuola degli alunni stranieri al fine di ridurre i rischi di isolamento e di svantaggio socio-culturale, l'estensione degli interventi di sostegno economico ai nuclei familiari come i prestiti sull'onore, gli assegni di maternità, il progetto del nostro Comune "Un anno in famiglia". L'attenzione è rivolta a tutte le famiglie, indipendentemente dalle difficoltà economiche o meno, ad esempio attraverso lo sviluppo della mediazione familiare a cui ricorrere in caso di conflitti intrafamiliari. Quando si parla di minori è inevitabile parlare anche degli adolescenti, e questo è l'altro settore di intervento dell'area socializzazione, che vivono una fase della vita molto delicata per lo sviluppo della personalità. In questo caso gli interventi, oltre che di assistenza nei casi di disagio psico-fisico-sociale, sono, da un lato, di carattere preventivo culturale con, ad esempio, interventi sui temi dell'educazione sessuale e affettiva, della cultura della tolleranza verso la diversità, la promozione del benessere e della socialità, dall'altro anche vere e proprie politiche di contrasto all'uso di sostanze stupefacenti attraverso la sperimentazione di strategie nuove ed incisive in relazione alle nuove modalità di consumo. In questa fascia d'età, quando in alcuni casi legati alla marginalità sociale più a rischio è il confine tra legalità e illegalità, l'obiettivo prioritario per giungere ad un reale recupero sociale è contrastare l'istituzionalizzazione tramite interventi di sostegno precoce e la promozione dell'affido familiare anche per adolescenti. Quando ci si trova, invece, di fronte a minori colti in flagranza di reato ciò

che ci si prefigge di evitare è l'impatto con le strutture detentive attraverso la creazione di un centro di prima accoglienza. L'altra area di intervento è quella della promozione dell'autonomia per i cittadini disabili. In questo caso si tratta di calibrare e modulare gli interventi di sostegno in base alle diverse abilità psico-fisiche della persona nelle diverse fasi della vita che corrispondono ad altrettanti bisogni differenziati: dalla scuola al lavoro, dalla formazione alla riabilitazione, alle attività sportive, al bisogno di una casa, alla costruzione di un percorso di integrazione per le fasi avanzate della vita quando i congiunti vengono meno. Infine, l'area dell'inclusione sociale che riguarda interventi rivolti agli immigrati, al potenziamento di interventi di contrasto alla povertà, alla prevenzione delle dipendenze, in generale al miglioramento della qualità della vita di immigrati, senza fissa dimora, detenuti ed ex detenuti anche attraverso l'accesso al lavoro in forma autonoma, donne sole o con figli, donne che si sottraggono alla prostituzione o alla violenza familiare, ai soggetti deboli dal punto di vista professionale e delle competenze e che quindi sono più a rischio di marginalità. In quest'area non si tratta soltanto di pensare a strumenti di assistenza tradizionali, ma di mettere in campo una moderna politica del welfare in grado di fornire alle persone strumenti di auto-aiuto come, ad esempio, la formazione permanente che le metta nelle condizioni di essere meno vulnerabili sul mercato del lavoro.

[Menù inizio pagina](#)

I primi passi del Piano Strutturale

Ci si avvia verso la costruzione dell'impalcatura del prossimo Piano Regolatore Generale (PRG) con il Documento degli obiettivi del Nuovo Piano Urbanistico della città, che è stato presentato alla Consulta del territorio e al Forum dell'Agenda 21 Locale dall'assessore all'Urbanistica Raffaele Atti, elaborato dall'Istituto di studi e progetti, una Srl di proprietà dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Coordinerà il progetto il prof. Carlo Magnani preside della facoltà di Architettura dello stesso Istituto. Si tratta di un documento propedeutico e metodologico al Piano strutturale che dovrà sorgere dal confronto con la Provincia e tutti gli altri enti interessati al Piano, tra cui, ad esempio, i Consorzi di bonifica, ma anche con i singoli cittadini sul modello dei forum di Agenda 21. Per ora sono almeno tre gli elementi fondamentali intorno a cui avviare la discussione: la questione ambientale, cioè come far entrare negli strumenti di pianificazione urbanistica le tematiche ambientali senza che si traducano in vincoli e divieti; il concetto di unitarietà e di comunità urbana, che riaffermi il principio dell'identità della città e superi la distinzione tra ciò che sta dentro e ciò che sta fuori le mura, tra città e campagna; il concetto di area vasta, che vede Ferrara far parte di un territorio più ampio che ruota attorno all'acqua come elemento unificante. Le aree che nei prossimi anni subiranno maggiori trasformazioni geografiche e sociali sono almeno quattro: l'area industriale nord-ovest, in cui creare una relazione forte tra sostenibilità e sviluppo con una serie di proposte che abbiano come fine il recupero di questa parte di territorio in una logica di integrazione urbana dal punto di vista funzionale e ambientale; la riconfigurazione dell'area sud di via Bologna, in cui ridefinire il rapporto tra la fascia del Volano, la connessione con il centro storico, la copresenza di aree commerciali, residenziali, dell'aeroporto e dell'area ferroviaria; la riqualificazione del centro storico, con particolare attenzione alle piazze e ai giardini intesi come sistema di spazi collettivi in cui costruire una rete di percorsi alternativi a quelli stradali al fine di rendere utilizzabili alcuni luoghi del centro; lo sviluppo urbano e dei servizi connessi al Polo di Cona, tra cui gli assi infrastrutturali stradali, ferroviari e i nuovi insediamenti, la loro relazione e la salvaguardia di alcune caratteristiche particolari del paesaggio circostante e i suoi segni storici. Da qui partirà la discussione che entro 18 mesi dovrà giungere ad un Documento preliminare sulle scelte strategiche e le politiche generali per poi passare alla Conferenza di pianificazione con la Provincia, i Comuni limitrofi, gli enti interessati alla pianificazione. La fase successiva sarà la redazione del Piano Strutturale del Comune (PSC) che dovrà contenere le principali ipotesi di trasformazione previste e suddividere il territorio in ambiti urbanizzati, urbanizzabili, e rurali. Il PSC rinvierà poi ad altri strumenti di pianificazione: il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), per gli interventi edilizi diretti, e il Piano Operativo Comunale (POC), per le aree di nuovo insediamento e/o di trasformazione. La predisposizione contemporanea di questi strumenti consentirà una gestione del territorio senza soluzione di continuità rispetto agli strumenti urbanistici vigenti nella transizione al nuovo PRG. Entro il 2005, infatti, dovrà essere approvato il nuovo Piano Regolatore. Nel frattempo è stato istituito l'Ufficio di Piano che dovrà curare anche il sistema informativo territoriale, la banca dati che raccoglierà tutte le informazioni sul territorio utili a predisporre gli studi sulla conformazione della città.

[Menù inizio pagina](#)

In attivo le casse comunali più spese per servizi

La gestione dell'anno 2001 termina con un avanzo di amministrazione di Lire 1.941.999.412, determinato essenzialmente da economie di spesa. Anche per l'anno 2001 il Comune ha rispettato e migliorato l'obiettivo posto dal patto di stabilità, che gli ha permesso di beneficiare della riduzione dell'1% del tasso di interessi sui mutui assunti con la Cassa depositi e prestiti, con un risparmio di quasi 2 miliardi. Questo risultato ha permesso di ridurre di 1 miliardo la spesa per interessi passivi, nonostante l'entrata in ammortamento dal 2001 dei mutui assunti nel 2000. L'obiettivo di non diminuire il livello dei servizi e delle attività svolte dal Comune non solo è stato raggiunto, ma migliorato. Aumenta infatti la spesa per servizi di oltre 8 miliardi, nonostante una diminuzione delle entrate proprie e dallo Stato rispetto alle previsioni. Tale risultato è stato raggiunto senza dover attuare una manovra di inasprimento fiscale, escluso l'aumento della TARSU che, essendo legato al corrispettivo per l'erogazione del servizio, è stato determinato dalla necessità di mantenere la percentuale prevista per la copertura dei costi dello stesso, ma facendo leva unicamente sulle economie di spesa realizzate nel corso della gestione, soprattutto sui residui. Le principali nuove spese sono state destinate in prevalenza a finanziare interventi in campo ambientale, assistenziale e nei servizi culturali. Per quanto riguarda l'ICI si è registrato un leggero decremento del gettito rispetto alle previsioni (400 milioni, pari allo 0,6%, su un totale di oltre 62 miliardi previsti), dovuto in gran parte all'accorpamento di alcune aliquote mentre l'attività di recupero del gettito relativo agli anni precedenti ha rispettato le previsioni di entrata, anche se la scelta di "registrare" solo le somme effettivamente incassate e non anche quelle già certe, ma non ancora riscosse, ha determinato un minor accertamento in entrata, rispetto alle previsioni, di 2,5 miliardi di lire. E' stata assunta questa decisione perché si è preferito, anziché aumentare l'importo dell'avanzo, rinviare tali entrate al 2002, assicurando così maggiore flessibilità al bilancio di quest'anno. Se si analizzano gli investimenti attivati negli ultimi tre anni, si rileva come questi siano costantemente aumentati, passando dai 36 miliardi circa del '99 ai 44,7 miliardi del 2001, con un incremento in termini percentuali dell'8% circa del 2000 sul 99 e del 15% circa del 2001 sul 2000, in coerenza con l'obiettivo di elevare la capacità di investimento, che la Giunta si è proposta fin dal suo insediamento. Fra i principali investimenti finanziati si ricorda: • l'acquisto del piano nobile del Palazzo Bazzi, per il suo recupero ad uffici comunali, del Giardino delle Duchesse e di Bazzi Coloniali, al fine di assicurarne un utilizzo conforme al disegno di qualificazione e valorizzazione urbanistico, commerciale e turistico dell'intero comparto gravitante attorno alla piazza Minicipale. • Le opere per l'adeguamento del patrimonio scolastico alle norme di sicurezza (scuole materne Leopardi, Pacinotti, Le Margherite, scuole elementari Leopardi, Matteotti, Fondo Reno e Govoni). • Per la viabilità ed i trasporti i lavori finanziati hanno riguardato interventi per la sicurezza ciclabile (incroci di Porta Po e Porta San Giuseppe), la sistemazione di diverse strade e marciapiedi di città e del forese (Via Massafiscaglia, Via Bassa e Cooperazione, Via Ro, Via Arginone, Corso Giovecca), il parcheggio di Via Milano e Montefiorino a Pontelagoscuero, le piste ciclabili in Via delle Erbe, in Via Montefiorino e in Via Pacinotti. • Da segnalare anche l'intervento per la manutenzione straordinaria del Parco Pareschi (940 milioni circa), l'acquisto degli arredi per l'apertura della biblioteca del Barco ed il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'ex Cinepò. • Si segnala infine il mutuo di 2 miliardi acceso con la Cassa Depositi e Prestiti per il potenziamento delle dotazioni informatiche del Comune, elemento importante per agevolare la modernizzazione e l'innovazione dell'Amministrazione e strumento che dovrebbe consentire di rendere più trasparenti e più accessibili le informazioni anche nei confronti dei cittadini.

[Menù inizio pagina](#)

Un centro sociale che parla alla città

Nel giugno scorso, conclusa la ristrutturazione del vecchio fienile trasformato in teatro e spazio polivalente per attività ricreative, è stata gran festa al Centro Sociale Ricreativo Culturale "Il Parco". Un'occasione voluta per festeggiare la chiusura dell'ultimo lotto dei lavori che in questi anni hanno dato vita e aspetto nuovi all'impianto di via Canapa, ma soprattutto per ricordare insieme, soci, amici e invitati, così come recitava l'invito "Un cammino che dura da vent'anni e guarda al futuro". Una storia cominciata nel 1982 con una cessione in uso gratuito da parte del Comune di due immobili e dello spazio circostante in via Canapa 4. A salutare l'esordio un pugno di soci, tante idee e gli obiettivi futuri ancora da definire. Con il tempo sono cresciute le adesioni, le proposte, sono maturati progetti e il volontariato ha dovuto cominciare a misurarsi sia con le nuove esigenze dei soci sia con il mutare della società. Si è passati cioè dalla fase di rivendicazione di autonomia a quella attuale che vede il Centro fare ormai parte attiva e

dinamica della rete di servizi del territorio. Da ricordare, al proposito, l'intensa opera di scambio e comunicazione con scuole e associazionismo del territorio e la fitta rete di collegamenti con altri centri nazionali. Nel 2001 sono state 45 le comitive di tutta Italia ospitate in via Canapa con le quali è stato stabilito un gemellaggio. A questo va aggiunto l'intenso coinvolgimento dei molti soci nella cura e nella gestione degli orti che sono occasione di incontro e di svago per molti anziani, oltre all'importante richiamo esercitato dall'"Orto Botanico" che fa incontrare ogni anno centinaia di scolaresche con la dinamica realtà del Centro sociale. Un percorso di crescita e di affermazione che è andato di pari passo con annosi cantieri e il molto impegno, condiviso dagli stessi soci, per adeguare le strutture a disposizione alle tante e mutate necessità. Lavori di manutenzione sugli immobili e sullo spazio circostante erano cominciati già nei primi anni, ma le grosse trasformazioni hanno preso corpo con l'arrivo dei primi finanziamenti da Comune e Regione che andavano ad aggiungersi alla quota destinata dallo stesso Centro. Nel 1996 si è potuto finalmente inaugurare la Casetta a due piani, in tutto 302 metri quadrati dove sono stati allestiti il bar e la sala dedicata ai giochi delle carte, punti di ritrovo quotidiani per molti soci. In seguito è stata la volta del parcheggio, del nuovo ingresso e del rifacimento del "Parco delle famiglie", dei giochi dei bambini e dell'interno alberato; sono stati inoltre ridefiniti i 224 orti, assegnati per la cura e la coltivazione ad altrettante famiglie di anziani. Il 1998 è stato un anno decisivo per l'impianto di via Canapa: è iniziato il rifacimento del fienile per fare spazio a un'idea forte, un vero teatro dalle funzioni polivalenti (vi si potranno presentare spettacoli, ballare, fare musica, ecc.) al servizio non solo degli anziani, ma di tutta la città. Anche in quest'ultima fase del progetto è stato decisivo, a fianco del contributo fattivo degli enti finanziatori e del sostegno della Circoscrizione Giardino-Arianuova-Doro l'intensissima attività del 1175 soci del Centro: non dimentichiamo, infatti, che sono state circa diecimila le ore di lavoro "donate" volontariamente per questa azione mentre sono 78 i soci impegnati quotidianamente nelle diverse attività di gestione.

Il Centro Sociale in cifre

- Estensione: Il complesso di via Canapa è di proprietà del Comune (circa 30 ettari); è ceduto in comodato gratuito fino al 2015 al Centro Sociale
- Numero Soci: 1175 (49% donne)
- Presidente: Angelo Sgarbi
- Volontari impegnati nella gestione delle diverse attività: 78 soci
- I servizi interni: bar Casetta, bar ex fienile, cucina, sala da pranzo
- Le iniziative: ballo e spettacoli, rapporti con le famiglie (giochi bambini), rapporti con scuole superiori e inferiori, biblioteca, ambulatorio, tombola, orti, orto botanico, teatro, spettacoli, gemellaggio centri sociali esterni, officina, programmazione iniziative.
- La spesa totale affrontata per i lavori di ristrutturazione (cominciati nel 1996) conclusi con l'inaugurazione del Teatro è stata di 951.602,00 Euro, in parte sopportati dal Comune (257.796,00) e dal Centro Sociale (332.268,00) e per la parte restante dalla Regione Emilia Romagna. Il Comune ha inoltre diretto i lavori, seguito il progetto e realizzato il nuovo ingresso che collega via Canapa al parcheggio del Centro (per una spesa complessiva di 129.115,00 Euro).
- Ore impiegate dai volontari: 9.606 sono state le ore di lavoro sostenute dai volontari del Centro Sociale dal 1999 al 2002 per l'opera di ristrutturazione.

[Menù inizio pagina](#)

Una città a misura di bambini

"Non concepiamo una città Ideale per l'infanzia; né pensiamo che vada costruita qui o altrove. Vorremmo 'riconoscere' chi pensa e fa (con azioni e notizie positive) per migliorare la qualità della vita secondo indicatori non solo ambientali e non solo quantitativi". Così Valerio Calzolaio introdusse sperimentalmente nel 1998 il Riconoscimento nazionale di "Città sostenibili delle bambine e dei bambini", giunto alla quarta edizione nel 2001 dove la nostra città si è aggiudicata il terzo posto ricevendo un premio di 25.822 euro. Il riconoscimento, assegnato nel maggio scorso, è istituito dal Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio per promuovere e sostenere l'impegno delle amministrazioni locali nella direzione della sostenibilità, con particolare riferimento al miglioramento della qualità e delle opportunità di vita dei minori. Le bambine e i bambini, insomma, come indicatori della qualità urbana, e le esigenze e i bisogni dell'infanzia come parametri per la promozione di uno sviluppo sostenibile attraverso la quotidiana azione amministrativa. Negli anni Ferrara - attraverso le attività di Città Bambina - è sempre stata collocata nei primi posti tra le città che continuano ad investire con impegno e forza per attivare e garantire progetti mirati a ripensare e a riprogettare una città sempre più sostenibile per i suoi abitanti, grandi e piccoli. I progetti e le iniziative di Città Bambina - riconosciute come buone pratiche messe in atto dall'Amministrazione Comunale per il miglioramento della qualità della vita dei bambini, in particolare in ambiente urbano - sono costruiti, principalmente, intorno a tre grandi aree che vedono protagonisti i cittadini-bambini nei loro diversi "ambienti di vita": area ambientale, area culturale, area socio-istituzionale. L'ispirazione di fondo è di

costruire una città più vivibile assumendo il bambino come parametro del benessere collettivo per dare una città più vivibile per tutti, favorendo l'intreccio e lo scambio fra generazioni in particolare attraverso una serie di progetti che vogliono sostenere, attivare e svolgere azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia, della adolescenza e delle famiglie. Tutte le iniziative rientrano in un'esigenza più ampia che coinvolge i bambini e gli adolescenti nella costruzione delle politiche pubbliche per far sì che essi non siano solo utenti ma partecipi direttamente della progettazione e della gestione della loro "Polis". Non si tratta più solo di sviluppare servizi anche ottimi, ma di promuovere la partecipazione consapevole della comunità alla gestione della cosa pubblica e l'autodeterminazione dei cittadini. La finalità è quella di sviluppare la partecipazione dei bambini e degli adolescenti per formare cittadini sempre più consapevoli e responsabili, per evitare che i diritti sanciti rimangano vuote declamazioni. La partecipazione dei bambini ai processi di cambiamento che coinvolgono l'intera collettività è un elemento nuovo capace di ridefinire i modelli culturali e sociali dell'intera comunità. Nella convinzione che non si debba più considerare la problematica di promozione dei diritti ed opportunità dei bambini e degli adolescenti come tematica di settore bensì trasversale a tutta l'azione amministrativa, tutti i progetti sono pensati ed attivati con la collaborazione e la condivisione dei vari settori dell'Amministrazione Comunale. Ciò vuol dire creare una Pubblica Amministrazione sempre più sensibile, in grado di ascoltare i bisogni dei giovani cittadini, capace di fornire risposte in tempi accettabili, di lavorare in modo integrato ed intersettoriale e nel contempo sviluppare una cultura della responsabilità anche in rapporto con la cosa pubblica. E' una inedita lezione di educazione civica.

[Menù inizio pagina](#)

Un programma per restare in... "Estate a Ferrara"

Anche quest'anno l'estate ferrarese si presenta ricca di appuntamenti, proponendo un programma che ha come primo obiettivo quello di tentare di accontentare i gusti e gli interessi più diversi. Assisteremo quindi a manifestazioni ormai care al pubblico, come il Buskers Festival (dal 19 al 25 agosto), la rassegna Ferrara Sotto Le Stelle, nella quale spicca il concerto di Lou Reed e Laurie Anderson, la contaminazione tra musica, letteratura e fotografia de In Musica E Versi, giunta ormai alla terza edizione, il ciclo di concerti cameristici (ma non solo) presso la deliziosa "bomboniera" di Casa dell'Ariosto, il cui cortile è appena stato ristrutturato, la coraggiosa proposta, per il secondo anno consecutivo, di una rassegna di danza contemporanea presso Palazzo Crema, dove si svolgerà anche un ciclo di spettacoli teatrali, tra i quali occorre menzionare "Mistero Buffo" per la regia di Dario Fo. In agosto, presso l'area Buskergarden, l'appuntamento è con la musica moderna. Nell'Anno di Lucrezia Borgia, infine, non poteva mancare una serata dedicata al Rinascimento: lo splendido cortile di Palazzo Crema ospiterà Ottavia Piccolo ed Ivano Marescotti, che daranno voce e vita all'"Orlando Furioso" di Ludovico Ariosto. Anche il programma circoscrizionale, grazie alla collaborazione delle varie Circoscrizioni, si preannuncia particolarmente nutrito. Da segnalare una graditissima "new entry": la Circoscrizione Nord Ovest (Porotto), che proporrà, tra l'altro, una due giorni di blues contemporaneo.

PALAZZO CREMA via Cairoli 13 - Ferrara ore 21.30 • mercoledì 17.7 IndetermiTeatro "La luce dei lampioni" di Andrej Longo • sabato 20.7 TerzoMillenio/Compagnia Ziggurat "Sogno (Ma forse no)" di Luigi Pirandello • domenica 21.7 Istituto di Studi Rinascimentali/Amici dei Musei e dei Monumenti Ferraresi "Le donne, i cavalieri, l'arme e gli amori ..." Ottavia Piccolo e Ivano Marescotti interpretano Ludovico Ariosto, conduce Riccardo Bruscaagli* • lunedì 22.7 Compagnia Teatrale Dario Fo e Franca Rame: "Mistero buffo" con Mario Pirovano, regia di Dario Fo • giovedì 25.7 Teatro dell'Asino in collaborazione con Fabio Mangolini e Alea Production "Input" • domenica 28.7 "E' scabroso le donne studiar, Gran galà dell'Operetta" Annamaria Orsi soprano - Sandra Mongardi mezzosoprano - Salvatore Sanna tenore Carlo Ardizzoni pianoforte ingresso intero 5 euro, ridotto 4 euro * la serata del 21.7 è a ingresso gratuito
FERRARA SOTTO LE STELLE Sabato 13 luglio, ore 21.30 PIAZZA CASTELLO LOU REED & LAURIE ANDERSON "A special evening of Words and Music with Laurie Anderson & Lou Reed" Lunedì 15 luglio, ore 21.30 PIAZZA CASTELLO, INGRESSO LIBERO Roots Music Club presenta DIRK HAMILTON Band Martedì 16 luglio, ore 21.30 PIAZZA CASTELLO Zoo Animal Sound presenta ASIAN DUB FOUNDATION Giovedì 18 luglio, ore 21.30 CORTILE DEL CASTELLO ESTENSE KRONOS QUARTET Sabato 20 luglio, ore 21.30 PIAZZA CASTELLO NICOLA PIOVANI con l'ORCHESTRA ARACOELI "Concerto Fotogramma" Martedì 23 luglio, ore 21.30 PIAZZA CASTELLO, INGRESSO GRATUITO ORCHESTRA BAOBAB Giovedì 25 luglio, ore 21.30 PIAZZA CASTELLO, INGRESSO GRATUITO BUJU BANTON Venerdì 26 luglio, ore 21.30 PIAZZA CASTELLO, INGRESSO GRATUITO TANIA MARIA Quartet Info: ARCI Ferrara, tel. 0532 - 241419 CASA DELL'ARIOSTO via Ariosto 67 - Ferrara ore 21.30 ARIOSTO

SPAZIOCLASSICA • martedì 16.7 “Capolavori del Barocco” IL CENACOLO DELLA CHIMERA Ubaldo Rosso flauto-Enrico Groppo violino-Danilo Costantini clavicembalo Vivaldi Bach • giovedì 18.7 Alla periferia dell’Impero a cura di Paolo Bertelli: Meri Rinaldi voce - Alfonso Santimone pianoforte e tastiere canzoni d’autore del’900 europeo • venerdì 19.7 “Il suono della parola: percorsi poetico-musicali” Roberto Barabani voce recitante - Roberta Contrastini pianoforte testi di Pavese Pennati Garcia Lorca Valéry Barabani e Bruhnoff, musiche di Satie Rabinowitsch Chopin Nyman Bonamico Poulenc • domenica 21.7 Alla periferia dell’Impero a cura di Paolo Bertelli: VIBE QUARTET Adriano Brunelli contrabbasso-Tom Sherret sax-Luigi Sidero pianoforte-Stefano Peretto batteria percorsi di Jazz • mercoledì 24.7 “Monteverdi profano” ACCADEMIA DELLO SPIRITO SANTO direttore Francesco Pinamonti Madrigali di Claudio Monteverdi • lunedì 29.7 Alla periferia dell’Impero a cura di Paolo Bertelli: duo Roberto Manuzzi sax - Teo Ciavarella pianoforte Jazz contemporaneo e contaminazioni • martedì 30.7 Alla periferia dell’Impero a cura di Paolo Bertelli ARKANA TRIO Bruno Corticelli basso - Teo Ciavarella tastiere - Flavio Piscopo percussioni musica multiethnica mediterranea • mercoledì 31.7 “Cantanapoli” Salvatore Sanna tenore - Paola Busacchi pianoforte le più celebri canzoni della tradizione napoletana • giovedì 1.8 “Sudamerica e dintorni” Alberto Tecchiati flauto - Franco Sartori chitarra • venerdì 2.8 “Big Apple Night” Viviana Corrieri voce - Gian Marco Gualandi pianoforte i grandi classici del Musical Americano • domenica 4.8 “Non solo Tango” TRIO Marco Lo Russo fisarmonica - Marco Soprana oboe Claudio Miotto clarinetto Piazzolla e altri autori • martedì 6.8 “La canzone dei ricordi” Gigliola Bonora mezzosoprano - Dario Favretti pianoforte Martucci Fauré • giovedì 8.8 Concerto di Giorgia Borgacci, vincitrice del Concorso internazionale di clavicembalo “Gianni Gambi” • sabato 10.8 “L’ultima canzone” Maurizio Amadori baritono - Marco Buganza pianoforte Tosti Cilea De Curtis De Crescenzo Chiara • domenica 11.8 “Gipsy Classic Trio: serata tzigana” Fabrizio Ragazzi violino - Cristina Orvieto spinetta - Fabrizio Bruzzone contrabbasso • martedì 13.8 “Un clarinetto nel ’900 europeo” Domenico Marcello Urbinati clarinetto - Massimiliano Urbinati pianoforte Rota Castelnuovo-Tedesco Poulenc Schreiner • mercoledì 14.8 “Una sera all’Opera” Monika Brychtová soprano - Augustin Kuzéla pianoforte Rossini Puccini Verdi Dvorak Smetana ingresso intero 5 euro, ridotto 4 euro BUSKERGARDEN Sottomura di Via dei Baluardi - Ferrara ore 21.30 ingresso libero • sabato 3.8 KHORAKHANE’ Fabrizio De André interpretato da due giovani rockers italiani • lunedì 5.8 PORNOFUNKY una Band emergente nella raffinata arte del lounge • martedì 6.8 “MR. BLUE” Giorgio Cavalli-Etno Blues • mercoledì 7.8 COOKOOMACKSTICK dodici esecutori per la più scatenata delle coverband • giovedì 8.8 THE ART OF B(R)ASS TRIBUT TO JACO • venerdì 9.8 BUGO un cantautore specchio della Provincia italiana • lunedì 12.8 MONORAIL atmosfere raffinate del duo più vintage di Ferrara FERRARA BUSKERS FESTIVAL 19-25 AGOSTO ARENA LE MURA via Copparo 132 - Ferrara Dal 28 giugno al 2 settembre i films più belli dell’ultima stagione • venerdì 2.8 Serata speciale: COMPAGNIA STRAFERRARA di Beppe Faggioli ingresso intero 5 euro, ridotto 4 euro HIGH FOUNDATION 2002 Sottomura Orlando Furioso 26 agosto - 3 settembre nove giorni di sport e musica insieme a cura di Associazione Italiana Cultura e Sport.

[Menù inizio pagina](#)

Oltre la paura contro la tratta

Prosegue anche nel 2002 la lotta contro il racket della prostituzione intrapresa dal nostro Comune insieme al “Centro Donna Giustizia”. E’ di queste settimane, infatti, il rinnovo dell’adesione al progetto “Oltre la strada” al quale il Comune di Ferrara partecipa già dal 1996. Un progetto in continua crescita, lanciato dalla Regione Emilia Romagna per combattere la “tratta” delle giovanissime straniere, perlopiù nigeriane o dell’Est Europa, costrette a vendersi sui marciapiedi delle nostre città. Lo spunto per il progetto è nato dalla legge Turco-Napolitano sull’immigrazione che, all’articolo 18 prevede lo stanziamento di fondi per l’avvio di programmi di assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri che intendono sottrarsi a situazioni di violenza o di grave sfruttamento da parte di organizzazioni criminali. A questi immigrati, per la maggior parte clandestini, viene inoltre rilasciato uno speciale permesso di soggiorno, che ha una durata di sei mesi e può essere rinnovato nel caso in cui sia stato avviato un rapporto di lavoro o un percorso di studi. “Oltre la strada” poggia su una rete regionale che comprende tutti e nove i Comuni capoluogo di provincia i quali, insieme alle Aziende Usl e ai Consorzi Socio-sanitari, coordinano una serie di progetti territoriali, coinvolgendo numerosi altri soggetti locali: associazioni di volontariato, sindacati, enti di formazione ed enti pubblici. Per quanto riguarda la nostra città, il titolare del progetto è l’Amministrazione Comunale, mentre l’Associazione di volontariato “Centro Donna Giustizia”, da anni impegnata nel sostegno alle donne in difficoltà, rappresenta il centro operativo delle azioni di accoglienza e inserimento sociale. Accanto ad essi troviamo poi una serie di altri attori che

svolgono un'importante funzione di sostegno, consentendo il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici contenuti nel progetto territoriale. Fra questi rientrano l'Azienda Usl, l'Azienda Ospedaliera S. Anna, l'Amministrazione Provinciale, la Città del Ragazzo, i centri di formazione CPF e Ecap, il Centro Servizi per il Volontariato, la Cgil e le associazioni Viale K e Nelson Frigatti. Solitamente il primo approccio con le donne straniere vittime dello sfruttamento avviene proprio sulla strada, attraverso le cosiddette "Unità di Strada" inviate dal Centro Donna Giustizia. Si tratta di gruppi di operatori che, muovendosi su un pulmino, cercano di entrare in contatto con le ragazze offrendo loro innanzitutto una serie di informazioni di prevenzione sanitaria. Fra le prime indicazioni che di norma vengono fornite loro rientrano anche le modalità per richiedere il tesserino sanitario riservato agli immigrati clandestini, della cui esistenza quasi nessuna di loro è a conoscenza. Dopo questa prima serie di incontri, le ragazze che decidono di sottrarsi allo sfruttamento e abbandonare la strada, vengono inserite in un programma di assistenza e se non dispongono di un alloggio sicuro vengono ospitate, per alcuni mesi, nella Casa di Accoglienza gestita direttamente dal Centro Donna Giustizia. Casa che può contenere fino a 8 persone e rappresenta un rifugio protetto all'interno del quale le ragazze possono cominciare a progettare la loro nuova vita. Di solito la permanenza in questo alloggio non supera i 6-8 mesi, periodo quasi sempre sufficiente ad intraprendere un progetto di vita autonomo, grazie ad un nuovo lavoro o alla partecipazione ad un corso di formazione professionale. La solidarietà che si viene a creare fra le ospiti della casa spesso resta intatta anche al di fuori di essa. Così non di rado, al termine del periodo di accoglienza, le ragazze decidono di proseguire insieme il percorso intrapreso, andando a vivere, a gruppetti di due o tre, in appartamenti presi in affitto. Nel corso del 2001 le Unità di Strada di Ferrara hanno portato a termine 263 incontri, contattando in tutto 152 persone. Ventisei sono state le ragazze che hanno deciso di ribellarsi agli sfruttatori, partecipando poi al programma di accoglienza e undici di loro hanno trovato un'occupazione regolare. Le altre, invece, stanno portando a termine il percorso di reinserimento sociale e alcune di esse frequentano corsi di formazione. Per le vittime della "tratta" la decisione di abbandonare la strada rappresenta sempre un atto di grande coraggio, compiuto spesso a rischio della loro stessa vita. Ancora più coraggiosa diviene, dunque, per loro, la scelta di denunciare i criminali che le hanno costrette, talvolta ancora minorenni, a vendere il proprio corpo sui marciapiedi delle città italiane. Per questo motivo, la Regione si preoccupa anche di creare, di volta in volta, una rete di protezione per le ragazze che scelgono di compiere questo passo, molto spesso organizzando il loro trasferimento in località meno pericolose e utilizzando, per queste operazioni, l'aiuto delle varie Questure e Prefetture. A Ferrara durante lo scorso anno sono state dieci le ragazze che hanno deciso di chiedere giustizia denunciando i loro sfruttatori, in tutta l'Emilia Romagna, invece, su 532 donne liberate dal racket, circa la metà ha trovato la forza di ricorrere alle vie legali. Il bilancio a livello regionale di cinque anni di attività per il progetto "Oltre la strada" presenta cifre incoraggianti, con 1.500 donne già strappate allo sfruttamento e una media annuale di 500 programmi di protezione sociale attivati. La strada da percorrere per riuscire ad arginare questo commercio di esseri umani resta ancora lunghissima ma, forti anche dei risultati già ottenuti, il nostro e gli altri Comuni della regione non intendono abbandonare la loro battaglia. Così, ai 421 mila euro di finanziamenti ottenuti dal Dipartimento delle Pari Opportunità per il 2002, hanno già aggiunto, insieme alla Regione, un cofinanziamento di altri 180 mila euro, che verranno utilizzati per il proseguimento e il potenziamento delle attività di assistenza e inserimento sociale.

I risultati del progetto "Oltre la strada" in Emilia Romagna

Dal 1996 ad oggi: • 9 province e 62 enti e soggetti locali coinvolti • 1500 prostitute liberate dal racket • 30.000 contatti da parte delle Unità di strada • 4.000 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari • 500 programmi di protezione sociale attivati in media ogni anno • 120 operatori sociali occupati Nel corso del 2001: • 532 prostitute liberate. Di queste: • 252 sono già inserite nel mondo del lavoro • 260 hanno denunciato i loro sfruttatori • 277 hanno ottenuto il permesso di soggiorno per protezione sociale Le nazionalità di provenienza delle ragazze coinvolte nel racket: • 42,1% Nigeria • 30,9% Moldavia • 22,7% Ucraina • 15,5% Romania • 14,9% Albania • 5,1% ex Urss • le restanti percentuali si riferiscono ad altri paesi dell'Est Europa e dell'Africa L'età delle ragazze: • 7% al di sotto dei 18 anni • 59% tra i 18 e i 24 anni • 24 % tra i 25 e i 29 anni • 10% oltre i 29.

Il racconto di chi si è ribellato

Per Sara, la chiameremo così, il desiderio di aiutare la madre rimasta vedova e i numerosi fratelli minori ha prevalso su ogni altra paura. Le avevano promesso che in pochi mesi avrebbe guadagnato abbastanza da poter vivere nel lusso e mandare un po' di soldi a casa. Così, a 22 anni, senza dire nulla ai suoi familiari, ha lasciato la Nigeria, mettendosi nelle mani di un'organizzazione di criminali del suo Paese che l'ha condotta a prostituirsi prima sulle strade di Padova, poi su quelle di Parma. "All'inizio credevo che in poco tempo sarei stata libera", ricorda Sara, "ma poi mi hanno detto che dovevo pagare 90 milioni prima di potermene andare". Come vere e proprie schiave le ragazze nigeriane sono, infatti,

costrette a pagare agli sfruttatori che le portano in Italia una sorta di “riscatto” per ottenere di nuovo la libertà. “Vivevamo in dieci in un appartamento piccolissimo e dovevamo pagare un milione di affitto al mese, più la luce, il gas e tutto il resto. Ogni volta che rientravamo dal lavoro dovevamo lasciare a loro tutti i soldi, che servivano un po’ per le spese di casa, un po’ per il nostro debito. Non potevamo tenere neanche una lira, anche il cibo e i vestiti ce li compravano loro. E se scoprivano che nascondevo i soldi per mandarli alla mia famiglia mi picchiavano. Dopo un anno sono scappata e sono arrivata fino in Spagna. Ma da sola, senza soldi, né permesso di soggiorno non ce l’ho fatta e non ho avuto altra scelta che quella di tornare a lavorare per l’organizzazione qui in Italia. Il mio debito però non si chiudeva mai, anche perché il lavoro era poco e quella vita era diventata troppo difficile. Così dopo un po’ mi sono fatta coraggio e ho chiesto aiuto ad un amico italiano, che era stato mio cliente e abita vicino a Ferrara. Lui mi ha dato una mano a scappare di nuovo. Poi abbiamo trovato il numero verde del Dipartimento delle Pari Opportunità e da lì ci hanno detto di chiamare il Centro Donna Giustizia di Ferrara. Per prima cosa le operatrici del Centro mi hanno accompagnata alla Questura per raccontare la mia storia e ottenere il permesso di soggiorno temporaneo. Poi sono stata ospitata nella casa di accoglienza e ho iniziato a frequentare un corso di formazione professionale. Spero di trovare presto un lavoro per andare a vivere per conto mio e mandare un po’ di soldi alla mia famiglia. Non penso però di tornare in Nigeria, l’Italia mi piace, vorrei sposarmi e restare qui.” Sara è riuscita ad aiutare anche un’altra ragazza nigeriana, nelle sue stesse condizioni, ad abbandonare la strada e ad entrare nel programma di assistenza del Centro Donna Giustizia. La storia di Mary Ann è molto simile alla sua, con la differenza che lei è venuta in Italia credendo di dover lavorare in una fabbrica. Questo, infatti, le aveva fatto credere il suo fidanzato, convincendola che le persone alle quali l’aveva affidata l’avrebbero aiutata ad inserirsi nel mondo del lavoro. Una volta arrivata, però, la triste scoperta del tipo di vita che l’aspettava l’ha gettata nello sconforto e pochi mesi dopo, proprio grazie a Sara, è riuscita a scappare. Ora vive nella casa di accoglienza di Ferrara e sta cercando un’occupazione, con il desiderio di poter utilizzare il suo diploma di segretaria. Anche lei vorrebbe restare nel nostro Paese, ma il suo primo pensiero resta sempre quello di riuscire ad aiutare i suoi familiari in Nigeria.

[Menù inizio pagina](#)

Nuovo e antico in architettura

Giunto quest’anno alla sua seconda edizione, il Premio Biagio Rossetti ha fatto incontrare e dialogare tra loro le Facoltà di Architettura del Paese, impegnate attraverso i propri laureandi a sviluppare proposte in materia di progettazione architettonica incentrate sul tema del “rapporto tra nuovo e antico”. I diciassette lavori presentati al concorso sono diventati il “corpo” di una mostra allestita in giugno presso il Musarc. L’esposizione ha proposto ai visitatori del museo la rassegna delle molte e diverse angolazioni da cui i giovani, futuri architetti, hanno letto e reinterpretato i luoghi del lavoro e dell’abitare umano. Fra queste, la giuria, composta da Giancarlo De Carlo, Luigi Snozzi e Vittorio De Feo, ha scelto due tesi meritevoli di ricevere ex-aequo il premio istituito dal museo ferrarese: la tesi di Claudia Lucchini (Università di Ferrara) che analizza e propone un intervento di riqualificazione globale di un antico quartiere di Barcellona e il progetto di Massimo Acito (Università di Roma 3) che affronta il recupero di una cava di tufo dismessa a Matera. Soggetti, certo, che possono sembrare lontani dalle problematiche della nostra città. Tuttavia, proprio nel superamento di una visione strettamente locale sta una delle qualità culturali del Premio Biagio Rossetti: nella sua azione diretta di incentivo alla ricerca e all’innovazione in settori, quali sono quelli della progettazione architettonica ed urbanistica, sempre più strategici per la qualità della vita di tutti. Il richiamo alla dimensione ferrarese comunque non è mancato. In particolare quest’anno il tema del “rapporto tra nuovo e antico” proposto dai curatori dell’iniziativa, trova una stretta affinità ai quesiti costruttivi ed urbanistici affrontati, nel corso della sua lunga attività, da Biagio Rossetti, l’architetto estense al quale il Premio è dedicato. La sua identità, offuscata da secoli di oblio, è stata rimessa in luce, negli anni ‘60, dalla straordinaria sensibilità di Bruno Zevi, noto al pubblico come critico e storico dell’architettura. Primo urbanista moderno che l’Europa ricordi, Rossetti fu l’artefice della grandiosa espansione della città, celebre ai molti come Addizione Erculea, realizzata sul finire del ‘400. In quegli anni, quando il mondo stava ridisegnando oltre oceano i propri confini e la storia della civiltà occidentale entrava nella modernità, a Ferrara un architetto, sommo urbanista - impareremo a riconoscerlo con Zevi - dava all’antica città lineare cresciuta lungo la sponda del fiume per secoli e secoli, il respiro degli ampi spazi rinascimentali, applicando quello che oggi possiamo chiamare il primo vero piano regolatore della storia europea. Nel mettere in “prospettiva” la città nova, edificata intorno all’idea saldamente misurata e razionale dello spazio, Rossetti la proiettava decisamente verso il futuro. Nel farlo, tuttavia, egli comprese

quanto fosse vitale salvarne l'abitato preesistente; e lo fece operando intensamente tra le sue maglie, erigendovi edifici e chiese, impostando nuovi scorci e snodi viari, interpretando, infine, l'asse della Giovecca come una saldatura tra i due "cuori" della città storica: il nucleo medievale e l'addizione cinquecentesca. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: l'affascinante episodio urbanistico di Ferrara, esito della sapiente alchimia con cui Rossetti ha intrecciato l'eredità dell'antico al linguaggio nuovo del suo tempo. **MUSARC** Museo Nazionale dell'Architettura Casa di Biagio Rossetti via XX Settembre, 152 tel. 0532 742332 sito Internet: www.unife.it/musarc aperto tutti giorni: 10 /13 - 15 /18, chiuso il lunedì.

[Menù inizio pagina](#)

Ferrara fra le più amate dagli stranieri

Il trend dei flussi turistici, ha visto Ferrara raddoppiare gli arrivi negli ultimi sette anni con numeri particolarmente significativi nel fattore "stranieri", con un aumento medio annuale di arrivi e presenze di circa il 14%. Anche il 2001 è stato un anno positivo nonostante l'effetto "Torri gemelle" abbia rallentato la crescita nella seconda parte dell'anno. Siamo infatti andati ben oltre le 316 mila presenze con un aumento di quasi il 7% rispetto al 2000 costituito in gran parte da stranieri. Ad essere premiate in larga misura sono le strutture ricettive non tradizionali: in particolare fanno registrare numeri straordinari le aziende agrituristiche, i bed and breakfast ed in genere tutto l'extralberghiero. Altro elemento incoraggiante da rilevare è che gli investitori ci credono. È stata superata la quota di 2300 posti letto, con un incremento del 5% rispetto al 2000 e di quasi il 50% rispetto alla metà degli anni '90. Si può dire, quindi, che questo è il segno di una città che cresce e nella quale gli imprenditori turistici vedono un buon investimento. Questi risultati, però, sono il frutto di decine di miliardi investiti ogni anno da Comune e Provincia e di una convinta e caparbia programmazione degli interventi e non di scelte estemporanee. L'Amministrazione Comunale già da anni punta alla riqualificazione della città attraverso la valorizzazione dell'arte e della cultura. Questo impegno ha consentito di dare un'immagine di Ferrara quale città a misura d'uomo che è cresciuta negli ultimi anni in Italia e all'estero. Con questo spirito si è potuto esprimere l'anima vera della città, che dal Medioevo al Rinascimento e fino ai nostri giorni ha dimostrato la sua vocazione innata verso l'arte, l'architettura, la musica e la letteratura. D'altra parte si sta cercando di inserire Ferrara nella grande sfida globale del terzo millennio con una serie di progetti ambiziosi: riqualificazione a fini turistici della Darsena, del Giardino delle Duchesse e delle piazze storiche del centro, ma anche ulteriore valorizzazione del verde pubblico e ampliamento della rete ciclabile. Queste sono solo alcune delle opere che coinvolgeranno prossimamente la collettività ferrarese sullo sviluppo ed anche sulla vivibilità complessiva di Ferrara, per farne una città che valorizza la sua storia, ma che guarda anche alla qualità della vita e al suo futuro. Questo modello di città, che coniuga i valori della cultura e della salvaguardia dei suoi patrimoni con le esigenze di sviluppo economico, ci ha consegnato un risultato di cui andar fieri. Infine, occorre attivare la sinergia "pubblico-privato" e quindi rispondere adeguatamente alla domanda dei tour operator i quali non possono accontentarsi di venire a conoscenza delle bellezze dei siti. Gli operatori accedono all'offerta turistica se questa è completa ed organizzata. In sostanza, si entra nei cataloghi solo se esistono servizi proporzionati ai costi e se esiste una rete ricettiva in grado di soddisfare le esigenze dei diversi segmenti del turismo. Raggiungere questi traguardi significa insomma proporsi sui mercati non in modo artigianale e disorganico, ma organizzarsi con scientificità avendo sempre ben presente la differenza di ruoli esistente tra pubblico e privato. Per questo scopo è stato istituito il Consorzio degli Operatori "Ferrara Arte e Natura" che dovrà mettere in campo la propria capacità progettuale in questo settore. Non basta, infatti, l'Ente pubblico che promuove la città e un segmento imprenditoriale che costruisce posti letto. Occorre un'imprenditorialità che commercializzi il prodotto Ferrara creando iniziative rivolte all'INCOMING. Per fare ciò diventa strategico alleare gli alberghi alle agenzie di viaggio e insieme tentare di dialogare con le compagnie aeree. Quello delle città d'arte minori è un mercato turistico nuovo per l'Emilia Romagna che oggi rappresenta una modestissima percentuale del fatturato complessivo, ma è una miniera da sfruttare e Ferrara ne può diventare il cuore.

[Menù inizio pagina](#)

La Giunta approva

Quelle che seguono sono alcune delle delibere approvate tra maggio e giugno.
LAVORI PUBBLICI E VIABILITA'

- Percorsi ciclabili in via Modena. E' stato approvato un nuovo progetto esecutivo per la realizzazione di percorsi ciclabili protetti lungo la via Modena. Questo progetto ne sostituisce uno precedente, variandone leggermente il tracciato, sulla base di alcune osservazioni pervenute all'Amministrazione Comunale dai proprietari che subiranno gli espropri. L'importo complessivo resta invariato e ammonta a 2.228.500 euro.
- Restauro del tempio di S.Cristoforo alla Certosa. Ammonta a 146.000 euro la somma relativa alle spese tecniche per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori di completamento del restauro del tempio di S. Cristoforo alla Certosa. La somma è necessaria alla restituzione, entro il 30 giugno, di 3.261 euro alla Cassa Depositi e Prestiti del fondo rotativo di progettualità che il 31 ottobre '97 aveva concesso all'Amministrazione un'anticipazione di 129 mila euro complessivi.
- Manutenzione straordinaria fabbricati comunali. Approvati tre progetti esecutivi concernenti lavori di manutenzione straordinaria all'interno dei fabbricati comunali. Per gli impianti elettrici e per quelli idraulici la spesa, in entrambi i casi, ammonta a 225 mila euro, mentre per i lavori di manutenzione straordinaria delle opere edili ed affini l'importo complessivo è di 300 mila euro. Le spese progettuali verranno finanziate con prossimo contraendo mutuo, BOC, o altri mezzi straordinari.
- Interventi alla Palazzina di Marfisa d'Este. E' stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la messa a norma e l'adeguamento strutturale della Palazzina di Marfisa d'Este. Il progetto prevede una spesa complessiva di 35 mila euro che sarà finanziata tramite mutuo, BOC o altri mezzi straordinari.
- Riqualificazione area Eridania. La giunta ha approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione dell'area Eridania e, in particolare, per la sistemazione dell'asse viario via Marconi - via del Lavoro. Fra gli interventi previsti rientrano il rifacimento dei marciapiedi, della pavimentazione bituminosa, del collettore principale di raccolta delle acque reflue, della rete adduttrice idrica principale e degli impianti di illuminazione pubblica. Si tratta di un primo stralcio di lavori complessivi di urbanizzazione primaria per il collegamento di via Marconi a via Bonzagni. Anche per via Modena, viale Po e via Santini è stato progettato il rifacimento degli impianti. L'importo complessivo del progetto è di un milione 910 mila euro. La spesa verrà finanziata in parte con contributo regionale, fondi PREU, e in parte a carico comunale, con mutuo, BOC o altri mezzi straordinari.
- Nuovo impianto di riscaldamento al Torrione S. Giovanni. Ammonta a 20.600 euro la spesa prevista dal progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento a gas del Torrione S. Giovanni. L'installazione dell'impianto di riscaldamento si è resa necessaria per consentire l'organizzazione dell'attività concertistica del Jazz Club Ferrara anche durante la stagione invernale.
- Interventi al centro anziani di Denore. Sono stati approvati i progetti esecutivi per il completamento dei lavori edili, idraulici ed elettrici da eseguire nel centro diurno anziani di Denore, istituito nell'ex scuola materna del paese. Per quanto riguarda le opere edili, tra gli interventi previsti figurano la realizzazione di una cucina e di una rampa per disabili interna e l'adeguamento strutturale della centrale termica. Sono previsti anche interventi idraulici ed elettrici. La spesa complessiva è di 30.850 euro. In entrambi i casi la spesa verrà finanziata utilizzando le economie realizzate nell'esecuzione dei lavori di adeguamento dell'ex scuola materna a centro diurno per anziani.
- Parcheggio in via Donatori di Sangue. La giunta ha approvato la realizzazione di un'area da destinare a parcheggio a pagamento in via Donatori di Sangue, nel tratto tra via Bologna e via Kennedy. L'intervento sull'area in questione si è reso necessario per riorganizzare e regolamentare la sosta che, al momento, avviene in forma disordinata e in mancanza di qualsiasi criterio di sicurezza. Gli orari e le tariffe per il parcheggio in questa via saranno analoghi a quelli applicati per l'area adiacente di Piazza del Travaglio. La nuova disposizione rientra in un progetto più ampio di riorganizzazione della viabilità del comparto che prevede, tra l'altro, anche la sosta a pagamento lungo la via Bologna nel tratto tra via Kennedy e il numero civico 28.
- Manutenzione strade area Piccola e Media Industria. Ammonta a 77.400 euro (di cui 63.700 a base d'appalto) la spesa prevista per le opere di manutenzione straordinaria da realizzare su alcune strade dell'area della Piccola e Media Industria. L'intervento di sistemazione del manto stradale riguarderà, in particolare, alcuni tratti di via Finatti e di via Colombo. La spesa verrà finanziata con proventi PIP accertati nell'anno 2002.
- Riqualificazione rotonde stradali. E' stato approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione delle rotonde stradali. Tale progetto era già previsto nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2002/04 per garantire la cura dell'immagine urbana. L'intervento prevede in particolare il rinfoltimento delle rose arbustive e dei piccoli alberi presenti nelle aiuole costruite sulle rotonde, oltre alla semina di altre specie vegetali. La spesa prevista ammonta a 50.800 euro e verrà finanziata con prossimo contraendo mutuo, BOC o altri mezzi straordinari.
- Messa a norma della scuola elementare Doro. E' di 59.300 euro la spesa prevista per i lavori di adeguamento e messa a norma degli impianti elettrici e delle uscite di sicurezza della scuola elementare Doro. Gli interventi previsti comprendono il rifacimento dell'impianto elettrico e il montaggio di porte di uscita in alluminio e vetro con maniglioni antipánico, cristalli di sicurezza e allarme porte aperte. La spesa verrà finanziata con prossimo contraendo mutuo, BOC o altri mezzi straordinari.
- Ampliamento del cimitero di S. Martino. È stato approvato il progetto predisposto dall'Ufficio tecnico dell'Amsefc relativo alla

costruzione di una struttura su due piani serviti da ascensore. Si tratta di un ampliamento del numero dei loculi all'interno del perimetro attuale del cimitero. La spesa, che sarà completamente a carico dell'Amsefc, ammonta a 310.700 euro. Anche l'esecuzione dei lavori sarà a cura della stessa Azienda.

SCUOLA E INTERVENTI SOCIALI

• Finanziamento per libri di testo gratuiti. L'Amministrazione Provinciale di Ferrara ha assegnato al Comune un finanziamento di 64.155 euro da utilizzare per la fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie disagiate. L'Amministrazione ha già impegnato la stessa somma per le finalità indicate. • Contributi per materiali didattici. E' di 26.340 euro la somma complessiva che verrà erogata ai Presidenti dei Comitati di Gestione delle Scuole d'Infanzia Comunali per l'acquisto di materiale didattico nel corso dell'anno 2002 e relativo all'anno scolastico 2002/2003. Il contributo sarà di 327,50 euro per ogni sezione di scuola materna e di 258,23 per ogni sezione di asilo nido, aumentato di una quota variabile rapportata agli iscritti per l'anno scolastico in corso. • Progetti a favore dei detenuti. L'Amministrazione Comunale ha deciso anche per il 2002 di procedere alla realizzazione di due progetti a favore dei detenuti finanziati al 70% dalla Regione Emilia Romagna. In particolare, per quanto riguarda il Progetto Sportello Informativo, l'obiettivo è quello di operare un consolidamento strutturale del progetto precedentemente finanziato, anche attraverso l'ampliamento delle sue attività rivolte ai detenuti italiani. Per quanto concerne, invece, il progetto per il miglioramento della qualità della vita dei detenuti, l'obiettivo è quello di favorire l'accesso reale, dei detenuti e dei soggetti coinvolti nell'area penale esterna, ai diritti essenziali, a prescindere dalla nazionalità, dalla cultura, dalla religione e dal ceto sociale, e favorirne il reinserimento sociale e lavorativo. Per l'attuazione del primo progetto la Regione ha assegnato al Comune un contributo di 18.300 euro su una spesa complessiva di 26.210, mentre per il secondo lo stanziamento ammonta a 16.700 euro su 23.912. La restante spesa di 15.000 euro a carico comunale risulta già prevista in bilancio, a differenza dei contributi regionali per i quali occorrerà procedere ad una variazione del bilancio attraverso un apposito provvedimento consiliare. • Contributi per adattamento veicoli per disabili. Ammonta a 8.700 euro la somma impegnata per l'erogazione dei contributi per l'anno 2001, previsti dalla Legge Regionale 29/97 per l'acquisto o l'adattamento di veicoli privati destinati a disabili gravi. Dal '99, infatti, i contributi vengono erogati per il tramite dei Comuni e le domande per accedervi devono essere presentate ai Comuni stessi. Possono chiedere i contributi sulle spese per l'acquisto o l'adattamento dei veicoli i cittadini gravemente disabili, non in possesso di patente di guida e titolari del veicolo stesso, oppure i titolari di veicoli particolari acquistati per consentire la mobilità di soggetti in situazione di gravità a cui siano legati da relazioni di parentela e convivenza. Per l'anno 2001 al Comune di Ferrara sono state presentate sei domande di contributo, cinque delle quali hanno ottenuto il finanziamento per l'adattamento dei veicoli, mentre la sesta concorrerà automaticamente alla graduatoria di quest'anno.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

• Contributo economico a Coffidi. Ammonta a 25.800 euro il contributo che verrà erogato dall'Amministrazione Comunale a Coffidi - Consorzio Ferrarese di Garanzia Collettiva Fidi - per interventi volti all'abbattimento del tasso di interesse a favore di imprese aventi la sede legale od operativa nel Comune di Ferrara. Da tempo Coffidi opera nel campo del credito alle imprese attraverso garanzie, agevolazioni e consulenza, consentendo, in tal modo, la realizzazione di importanti programmi di investimento per la modernizzazione delle strutture e dei processi produttivi. • Contributi a Cooperative Artigiane di Garanzia. Ammonta a 25.822 euro il contributo a fondo perduto concesso a due Cooperative Artigiane di Garanzia a sostegno dell'attività da loro svolta nel corso dell'anno 2000. Nel dettaglio, alla Artigianfidi - Cooperativa Artigiana di Garanzia di Ferrara verranno assegnati 21.471 euro, mentre alla Confartigianato Fidi Ferrara andranno 4.351 euro. Queste Cooperative rappresentano il più importante strumento di agevolazione a breve termine per il credito di esercizio all'artigianato, poiché consentono agli imprenditori di accedere rapidamente a finanziamenti a tassi contenuti.

CULTURA

• Rinnovo convenzione per il Museo Ebraico. È stato approvato il rinnovo della convenzione tra il Comune, la Provincia e la Comunità ebraica cittadina per la valorizzazione e la fruizione del Museo Ebraico di via Mazzini. La convenzione avrà durata triennale, scadrà infatti l'8 giugno 2004, e prevede un contributo di 25.823 euro.

AMBIENTE

• Progetto europeo di bilancio ambientale. Il nostro Comune è stato ammesso al progetto "European Ecobudget Pilot Program" per la gestione del bilancio ambientale con il metodo Ecobudget. Per l'Italia a questo progetto europeo partecipano solo il nostro Comune e quello di Bologna insieme all'Arpa dell'Emilia Romagna. Comune capofila è Växjö in Svezia. Altri partner sono Dresda e Heidelberg in Germania, Amaroussion e Kalitea in Grecia, Kirklees e Lewis in Inghilterra. L'importo complessivo del

progetto è di 2.330.660 euro, di cui 1.022.765 euro, pari al 44%, finanziati dalla Comunità Europea. Il costo complessivo per il nostro Comune è di 231.615 euro, di cui 127.790 euro a carico dell'Ente per far fronte a spese di personale, costo di infrastrutture e software, e 103.825 euro a carico della Comunità.

[Menù inizio pagina](#)

Il Consiglio approva

Quelle che seguono sono alcune delle delibere più importanti approvate da aprile a giugno dal Consiglio Comunale.

- Approvazione del nuovo Regolamento per la "Disciplina dei Contratti, dei lavori in economia, dell'approvvigionamento di beni e servizi di economato". A favore hanno votato: An, Ds, DL-La Margherita, Gruppo Misto, Pdc, Prc, Rifomatori per Ferrara, Sdi, Verdi; astenuti: FI. Il nuovo Regolamento è uno strumento agevole, chiaro e facilmente consultabile, che abroga i diversi regolamenti di cui settori e uffici si erano dotati. La nuova stesura opera pertanto un'importante azione di razionalizzazione e di semplificazione, rispondendo anche alla necessità di una maggiore omogeneità di comportamento all'interno dell'Amministrazione. Diversi gli elementi di novità: una nuova disciplina nei lavori in economia e delle procedure di gara, l'introduzione di innovazioni di carattere normativo ad esempio nei limiti di spesa nella trattativa privata o nei lavori in economia, l'inserimento di principi in materia di contratti di sponsorizzazione, la facoltà di riduzione dei canoni per i locali del Comune ad uso commerciale o artigianale al fine di promuovere lo sviluppo di una determinata zona.
- Approvazione del Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2001 dell'Istituzione Teatro Comunale di Ferrara. A favore Ds, Pdc, Prc, Sdi, Verdi, DL - La Margherita, Gruppo Misto, Rifomatori per Ferrara; contro An, FI. Dall'analisi dei contributi comunali a consuntivo 2001 si evidenzia che l'Amministrazione Comunale ha contribuito all'attività del Teatro con risorse pari al 48,02% dell'insieme dei ricavi e con la ricerca attiva di cofinanziatori privati. Stato, Regione e Provincia hanno contribuito con risorse pari al 12,96% rispetto al totale, mentre la quota di entrate proprie del teatro ha raggiunto la percentuale del 38,62% con un significativo incremento rispetto agli esercizi precedenti. Questo andamento positivo riferito alla parte ricavi si è accompagnato con un controllo di gestione riferito ai costi, per i quali si segnalano positivi risparmi. Il segno positivo con il quale si chiude il Bilancio Consuntivo 2001 - pari a L. 98.174.672 - segnala un andamento gestionale in attivo dell'Istituzione e costituisce una risorsa aggiuntiva per il budget 2002, al quale viene destinato per il finanziamento del progetto "Prime visioni-festival".
- Approvazione del Conto Consuntivo 2001 dell'Azienda Speciale A.F.M. A favore Ds, Sdi, Verdi, Pdc, Prc, Gruppo Misto, DL-La Margherita; contro An, FI; astenuti Rifomatori per Ferrara. Il conto Consuntivo 2001 dell'azienda A.F.M. Farmacie Comunali ha messo in evidenza la formazione di un utile lordo di gestione di L.1.656.600.824 che viene trasferito al Comune nella misura di L.1.543.922.000 (detratte L.112.678.824 per fondo di riserva legale 5%, fondo perdite sui crediti, fondo rinnovo impianti, fondo finanziamento sviluppo investimenti). L'utile a favore del Comune viene accertato fra le entrate del Bilancio Comunale - esercizio 2002.
- Modifica criteri per la formulazione delle graduatorie di ammissione e delle liste di attesa nelle Scuole d'Infanzia Comunali. Modifica ed integrazione del provvedimento consiliare n. 12/42761/00 del 21/2/2001. Hanno votato a favore: Ds, Rifomatori per Ferrara, Gruppo Misto, Prc, Pdc, Sdi, Verdi; contro An, astenuti : FI. Il Consiglio Comunale ha approvato i "nuovi criteri" per la formulazione delle graduatorie e delle liste di attesa degli Asili Nido e delle Scuole Materne Comunali, validi a partire dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2002/2003. Fra i diversi elementi contenuti nella rinnovata normativa vanno sottolineate alcune importanti novità: • è consentita l'iscrizione anche agli utenti per i quali la data del parto è successiva a quella delle iscrizioni, purché la data presunta del parto non superi il 30 giugno dell'anno di riferimento (in precedenza non era consentita l'iscrizione prima della nascita); • per la parte relativa alla situazione economica si tiene conto del reddito familiare calcolato in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente); • vengono definite le priorità da assegnare a parità di punteggio (avrà la precedenza il reddito ISEE inferiore, in caso di ulteriore parità si da precedenza all'utente di età maggiore).

Commissione Speciale delle Donne Elette in Consiglio Comunale. Elezione del Presidente e del Vice Presidente. E' stata eletta presidente della Commissione Mirella Tuffanelli (DS) e Vice presidente Giovanna Marchianò (Pdc). Questi gli altri membri della Commissione: Manuela Macario (DS); Maria Rosaria Tola (DS), Dina Guerra (DS), Mariella Michelini (DS), Daniela Meneguzzi (DS), Antonella Barabani (FI), Francesca Cigala Fulgosi (Verdi), Maria Giulia Simeoli (Gruppo Misto). Queste le finalità della Commissione: 1. Favorire iniziative programmatiche e la costruzione di azioni amministrative informate ai principi di parità e di pari opportunità fra uomini e donne; 2. Favorire la crescita di una cultura di valorizzazione della differenza di genere; 3. Concorrere con l'Assessorato alle Pari Opportunità ad individuare gli ambiti e le priorità di intervento per garantire libertà

di scelta e di partecipazione e la piena cittadinanza di donne e uomini; 4. Rapportarsi con il territorio, con le Associazioni e le Aggregazioni femminili per raccogliere esigenze, istanze, suggerimenti, emergenze ed essere punto di riferimento per la collettività; 5. Promuovere scelte politiche condivise ed azioni amministrative tendenti a dare il giusto valore al contributo storico, culturale e sociale delle donne, attraverso un riconoscimento in termini di presenza, ruolo e potere decisionale e politico (Empowerment - Conferenza di Pechino, obiettivo strategico G.I. - Direttiva della P.C.M. 27/3/1997).

COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE CENTRO CARLO FERRETTI

Seduta di lunedì 17 giugno Intervento del presidente del Consiglio Romeo Savini: "Oggi ricordiamo il collega Carlo Ferretti che si è spento vinto da un male incurabile che non ha lasciato scampo alla sua voglia di vivere. Noi l'abbiamo conosciuto durante la passata legislatura, ma la sua storia politica viene da molto lontano e interessa l'ultimo cinquantennio della storia ferrarese. Consigliere Provinciale per due legislature, Consigliere Comunale dal 1995 al 1999, quindi Presidente della Circoscrizione Centro Cittadino, egli ha ricoperto cariche istituzionali e incarichi pubblici con l'impegno e la serietà che hanno caratterizzato tutta la sua vita politica, anche quella svolta nell'ambito del suo partito. Coerente e rigoroso nel difendere i principi nei quali credeva e ai quali ha dedicato gran parte della propria esistenza, con notevole sacrificio anche personale, egli sapeva tuttavia conciliare la fermezza della volontà con la dolcezza del tratto umano, con la modestia e con la discrezione della sua presenza. Il suo sorriso, il suo franco sorriso, sapeva addolcire anche il più fiero degli avversari politici, perché in quello sguardo si poteva chiaramente leggere la sincerità e la schiettezza delle intenzioni. In questo Consiglio Comunale ha dato pienamente prova della sua sensibilità politica, ma anche del suo autentico interesse per i problemi della città, con particolare attenzione ai bisogni sociali, alle necessità dei cittadini meno fortunati, meno abbienti, a coloro insomma che hanno più bisogno dell'aiuto delle istituzioni pubbliche. Insieme ai colleghi di partito ha sempre svolto un ruolo di opposizione al governo di questa città, senza cedimenti e senza ricercare compromessi di sorta, ma al tempo stesso senza acrimonie e aggressioni personali. Il profilo caratteristico della sua personalità politica era costituito dalla sua capacità di proporre i problemi nella loro vastità e complessità, sforzandosi di indicarne le soluzioni con il garbo e la sensibilità propri della sua indole disposta alla bonomia e alla comprensione. Anche nell'assolvimento dell'incarico di Presidente della Circoscrizione Centro, Carlo ha profuso il meglio di se stesso, con la dedizione e con la forza di carattere che gli hanno consentito di meritare la stima e il rispetto di tutti, a cominciare dai suoi avversari. Carlo ci mancherà per sempre; ci mancheranno le sue appassionate arringhe politiche (spesso inframmezzate da gustose battute); ci mancherà la lealtà del suo sguardo; ci mancherà la franchezza di quell'approccio umano che talvolta appariva persino ingenuo, ci mancherà la parola buona e giusta che sapeva pronunciare nei momenti difficili. Per questo e soprattutto per il suo impegno politico e sociale sarà ricordato per sempre dai cittadini che l'hanno conosciuto e che gli sono riconoscenti. Alla famiglia esprimiamo il nostro cordoglio, sinceramente addolorati per la scomparsa di un amico, di un collega e di un cittadino davvero impegnato per la propria città."

8^ CONSIGLIO COMUNALE DELL'INFANZIA

Il 14 maggio scorso l'aula del Consiglio Comunale ha visto, per l'ottava volta nella sua storia, i giovani allievi delle scuole del territorio indossare i panni di "consiglieri comunali" e diventare protagonisti della "vita amministrativa" della città. In questa edizione 2002 del "Consiglio Comunale straordinario dedicato ai Diritti dell'infanzia", si è parlato del "Diritto alla non violenza". Si è trattato di un'importante tappa inserita in una serie di iniziative attivate e coordinate dall'ufficio Città Bambina dell'assessorato alle Politiche per la Famiglia del Comune di Ferrara in collaborazione con l'assessorato all'Ecologia Urbana-Agenda 21, le Circoscrizioni, dirigenti e insegnanti delle scuole della città, l'Unicef provinciale e l'Arciragazzi, nell'ambito del progetto "Le città sostenibili delle bambine e dei bambini", avviate nel mese di aprile e concluse il 2 giugno. Anche questa volta i diciassette relatori seduti nei posti occupati generalmente dai consiglieri adulti, hanno portato a conoscenza degli amministratori ferraresi con grande energia le istanze frutto del lavoro effettuato nelle proprie classi insieme agli insegnanti. Sono scaturite proposte operative e suggerimenti anche attraverso l'uso di mezzi di comunicazione come il video, con la precisa richiesta dell'impegno in una maggiore attenzione da parte dei politici della città nei confronti dei loro diritti e doveri e di come si deve 'combattere' la guerra, delle loro esigenze per una migliore qualità di vita. La risposta del sindaco Gaetano Sateriale, insignito dal presidente provinciale Unicef del titolo di difensore dei bambini, è stata tempestiva in sintonia con le richieste dei neo-consiglieri. A fianco dell'aula consiliare, una mostra allestita con tutti gli elaborati (testi, poster, murali) realizzati da allievi e insegnanti delle scuole di Ferrara inserite nel progetto, ha fornito ad amministratori, operatori comunali e cittadini un quadro completo ed efficace di cosa pensano le giovani generazioni sul tema della pace.

CONSIGLIO COMUNALE IN DIRETTA RADIOFONICA

Le sedute del Consiglio Comunale di Ferrara potranno d'ora in poi essere seguite in diretta radiofonica

sintonizzandosi su Rete Alfa. L'emittente ferrarese si è aggiudicata infatti il servizio di diffusione radiofonica dell'Assemblea pubblica cittadina avviando, già dai primi di giugno, la fase di sperimentazione. Rete Alfa trasmette in FM sui 91,150 Mhz. Il Consiglio Comunale si tiene generalmente nella giornata di lunedì a partire dalle 17.30.

[Menù inizio pagina](#)

Opinioni a confronto

POSITIVO IL BILANCIO CONSUNTIVO

In questi giorni è stato approvato il bilancio consuntivo del comune. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un avanzo di bilancio rilevante che non può essere in alcun modo minimizzato. Sono convinto che questo elemento positivo venga percepito dai cittadini ferraresi come un principio di buona e corretta amministrazione. Non voglio in alcun modo sostenere che i problemi, anche e soprattutto di bilancio, non esistano, mi interessa però sottolineare come, in un momento in cui tutti i comuni, ma proprio tutti, soffrono per le continue restrizioni a cui sono sottoposti dalle varie finanziarie dei governi centrali, vi sia la capacità del governo locale di rispettare gli impegni ordinari votati nel bilancio di previsione con un risultato consuntivo che ha consentito risparmi di risorse. Accanto a tutto ciò non va minimamente dimenticata la volontà dell'Amministrazione Comunale di non considerare più le proprie Aziende Speciali, nello specifico l'AFM, come forzieri a cui attingere per far quadrare i propri conti. Questo tipo di politica consente e consentirà sempre più anche a quelle Aziende, non trasformate in S.p.A., di poter effettuare programmi di investimento razionali e piani di sviluppo non emergenziali. Nella stessa seduta sono stati approvati i consuntivi di Teatro Comunale ed AFM. Se nel primo caso va ricordato il lavoro importante della nostra istituzione teatrale della quale il maestro Abbado è il fiore all'occhiello, ma non l'unica felice scelta, dell'Azienda Farmaceutica va ricordato l'utile consistente, accompagnato da un consolidamento sul mercato che vede l'AFM mantenere un'ampia quota di mercato in una competizione con il privato, a dimostrazione che un servizio pubblico se ben amministrato, può essere premiato sia in termini di efficienza che d'efficacia. Mauro Cavallini Capogruppo DS.

DELEGA DEI SERVIZI SOCIALI ALLE IPAB

Da tempo avevamo sostenuto la necessità di riorganizzare i servizi sociali sul territorio, superando la delega semestrale all'Azienda USL. Abbiamo sostenuto questa posizione, convinti che in questi ultimi anni, sia mancata una progettazione seria in campo sociale, che tenesse conto dell'evoluzione della situazione sociale, demografica ed economica del nostro territorio, con particolare riferimento alle problematiche legate agli anziani. Anzi abbiamo assistito, in questi ultimi anni, al progressivo venire meno di alcuni progetti, che in passato erano stati messi in atto, con spesa di denaro pubblico. I Servizi sociali oggi si presentano in ritardo rispetto alle evoluzioni rapide della società. L'adeguamento richiede nuovi progetti, una nuova formazione del personale e tante risorse. Credo che per fare tutto questo occorra, progettualità, non fretta. Come è concepita la riorganizzazione dei Servizi Sociali, in questa delibera è un lifting istituzionale, che continua a lasciare vuota di contenuti la scatola dei servizi sociali, mentre al di sotto vi è sempre la solita, vecchia, rugosa pelle. Abbiamo fatto una grande cornice di un quadro, la cui tela sarà dipinta bene, a detta dell'autore stesso però, aggiungo che è anche un quadro costoso, ma noi non siamo disponibili a comperare un grande quadro, costoso, senza averlo visto prima. Intendiamo i servizi sociali come soddisfacimento ai disagi del cittadino, non come soddisfacimento di alcuni giochi organizzativo-politici. Insomma noi siamo sempre più convinti che questa sia solo un'operazione politica, non un'operazione tendente a migliorare l'assistenza sociale nello spirito stesso della legge 328.

Massimo Pierpaoli Forza Italia

I BOC PER LA SICUREZZA STRADALE

In sede di discussione del Bilancio di Previsione 2002, il nostro Gruppo Consiliare si dichiarò favorevole all'introduzione dei BOC come strumento di manovra economica. Ci pare, però, che l'operazione recentemente promossa dall'Amministrazione Comunale, non vada nella direzione da noi auspicata. Questa manovra, che appare intempestiva oltrechè sbagliata nei modi e nei contenuti, sembra più legata all'esigenza di ripianare debiti accumulati sulla spesa corrente, piuttosto che a quella di favorire gli investimenti. Le tante, le troppe tragedie della strada, con il loro altissimo tributo di vite umane, ci devono spronare per individuare soluzioni atte a contrastare questo grave fenomeno. Il Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale ha presentato due distinti ordini del giorno che saranno presto discussi dal Consiglio Comunale di Ferrara, con cui chiede al Sindaco di farsi promotore di iniziative che coinvolgano tutti i livelli istituzionali. Da una parte, AN chiede alle Istituzioni di destinare risorse per dare effettiva tutela alla dignità e alle finalità perseguite dalle Associazioni Familiari Vittime della strada; dall'altra, chiediamo di

promuovere una massiccia campagna di informazione sui problemi dell'educazione stradale. E' chiaro, però, che tali iniziative risulteranno vane se non saranno supportate da interventi strutturali e dalla messa in sicurezza della rete stradale. Enrico Brandani Capogruppo AN

IL VARO DEL NUOVO CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Il varo del nuovo Centro servizi alla persona (ex Ipab) dà concretezza alla scelta del Comune di gestire direttamente i servizi sociali-assistenziali precedentemente delegati alla Ausl di Ferrara. Poi il Centro verrà trasformato in una vera e propria Azienda per i servizi alla persona che per tutte le prestazioni assistenziali che richiedono il supporto sanitario potrà avvalersi delle strutture dell'Ausl in base a specifici protocolli operativi. Tutto bene dunque? Solo ad alcune condizioni. La prima è che la prossima costituzione dell'Azienda per i servizi alla persona non riproduca proprio la stessa separazione, tra gestione dei servizi sociali-assistenziali e Comune, che si vuole eliminare con il ritiro della delega all'Ausl. Il problema non è la gestione in forma aziendale dei servizi, ma il come e il chi potrà verificare la qualità e la rispondenza alle attese dei cittadini nel rispetto di una forte finalità sociale. A nostro parere bisogna individuare le modalità pratiche perché il Consiglio comunale e non solo la Giunta, possano indirizzare e controllare i risultati dell'attività. La seconda è che l'appropriazione dei servizi da parte del Comune consenta una maggiore vicinanza ai cittadini. La terza condizione è che si riesca davvero a produrre l'integrazione tra area sociale e sanitaria. Non sempre è facile distinguere i confini tra i due aspetti. Tante famiglie ne hanno una esperienza diretta e bisogna evitare che una integrazione lacunosa non risponda a bisogni che tornerebbero a gravare (come purtroppo già succede) particolarmente sulle donne e sui loro tempi di lavoro. Maria Giulia Simeoli Capogruppo Gruppo Misto Amedeo Russo Gruppo Misto

A PROPOSITO DI P.R.G.

Il Piano Regolatore vigente scade com'è noto nell'aprile del 2005; per questo la Giunta ha incaricato l'Ufficio comunale competente di predisporre, con la consulenza (onerosissima!) della Facoltà di Architettura di Venezia, il documento preliminare della Variante Generale che sarà approvata, con ogni evidenza, dal Consiglio Comunale che uscirà dalle elezioni amministrative del 2004. Se è compito dei tecnici e dei consulenti raccogliere il materiale di base ed effettuare gli studi preparatori, spetta tuttavia agli amministratori, ai legittimi rappresentanti dei cittadini stabilire che cosa debba essere "variato" dell'attuale P.R.G.. Occorre, prima di tutto, compiere quella verifica dello stato di attuazione del Piano che a tre anni dalla sua scadenza non è ancora stato fatto. E' fondamentale sapere quali obiettivi del Piano del '95 sono stati raggiunti e quali no, quali sono ancora validi e quali no, quali previsioni si sono realizzate e quali sono rimaste sulla carta; occorre capire le ragioni per le quali determinati interventi urbanistici non sono stati fatti. Solo da un attento esame e da un'approfondita discussione del Piano vigente, con la partecipazione attiva delle Circoscrizioni, possono scaturire le indicazioni utili alla elaborazione di una variante che risponda agli attuali bisogni della nostra cittadinanza. Romeo Savini Capogruppo Sdi

[Menù inizio pagina](#)

Brevi

SCAMBI INTERNAZIONALI PER I GIOVANI FERRARESI

L'estate 2002 si preannuncia particolarmente ricca di iniziative per conoscere e vivere l'Europa per i giovani ferraresi. L'Ufficio Relazioni Internazionali Gemellaggi e Mobilità Giovanile del Comune di Ferrara propone, infatti, insieme alla Provincia e all'Ente Parco del Delta del Po, "Da Ferrara si parte - giovani ferraresi cittadini d'Europa e del mondo" una serie di opportunità di scambi internazionali per ragazze e ragazzi fra i 15 e i 25 anni e residenti nel territorio provinciale. I costi sono contenuti (il programma, infatti, gode di finanziamenti dell'Unione Europea, dei tre enti sottoscrittori, del Comune di Argenta e dell'Ardsu) e le attività previste vanno dallo sport alle escursioni, dai workshop artistici ai percorsi ambientali, con lo scopo finale di offrire ai partecipanti un'esperienza formativa di incontro con altre culture. Tutte le iniziative sono organizzate e gestite da associazioni cittadine. Tra le mete degli scambi programmati da ArciRagazzi figurano Berlino, Grendon (Gran Bretagna) e Lleida (Spagna). Circolo Merlino organizza, invece, soggiorni a Budapest, Egilsstadir (Islanda) e Tolone, mentre la Coop. "Il Germoglio" accompagnerà i ragazzi a Madrid, Legambiente di Comacchio a Tulcea (Romania) e il "Teatro Instabile Urgan" in Irlanda, a Cork e Clare. I ragazzi con più di 17 anni possono, inoltre, partecipare ai campi di lavoro volontario organizzati in Italia e all'estero da I.B.O. - Associazione Italiana Soci Costruttori, mentre gli studenti universitari con più di 19 anni hanno l'opportunità di prendere parte ad uno dei soggiorni "Summer University" programmati in tutta Europa da Aegee (c/o Ardsu). Quest'ultima associazione, oltre

a Acli Coccinelle e Circolo Merlini si occupa anche di programmi di accoglienza per ragazzi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente alle Associazioni interessate, o a: Comune di Ferrara - Ufficio Relazioni Internazionali Gemellaggi e Mobilità Giovanile - via Previati 6- exchanges@comune.fe.it - tel.0532 200865.

PROGETTO "FERRARA CITTÀ PER LA PACE" LA MEMORIA E IL DIALOGO

Una colomba spicca il volo dallo stemma del Comune di Ferrara, scompigliandone lievemente la corona. Non un segno di irriverenza ma di movimento, di leggerezza, di apertura. Con questa immagine si presenta "Ferrara città per la pace", progetto voluto dall'Assessorato alle Politiche per i Giovani e ai Rapporti Internazionali in coincidenza con il "Decennio Onu per la cultura della pace e della non violenza, per i bambini del mondo" (2001-2010). Il progetto sostiene iniziative di cooperazione internazionale e momenti di sensibilizzazione in sede locale, anche in collaborazione con associazioni. Ricordiamo l'incontro sulle religioni e la pace e il dibattito sul conflitto tra Israele e Palestina, quest'ultimo nell'ambito del congresso nazionale del Movimento Nonviolento. In quello stesso quadro, Comune e associazione hanno realizzato un seminario per insegnanti e educatori sulla mediazione dei conflitti nel lavoro con gli adolescenti, a ribadire che la promozione di una cultura di pace incomincia dai rapporti interpersonali e coinvolge profondamente i contesti educativi. Per il mese di maggio (8-15-22-29) è in cantiere "La memoria e il dialogo", quattro incontri contro l'inevitabilità della guerra, organizzati dal Comune con la collaborazione del Movimento Nonviolento, del Centro Servizi per il Volontariato e di Pax Christi di Ferrara. Gli appuntamenti, introdotti da Daniele Lugli, segretario nazionale del Movimento Nonviolento, si svolgono presso il Ridotto del Teatro Comunale (alle 17,30) e focalizzano quattro diverse esperienze di convivenza e dialogo in situazioni di conflitto.

TOTI SCIALOJA AI DIAMANTI

Dal 16 giugno all'1 settembre Palazzo dei Diamanti ospita la mostra dedicata a Toti Scialoja (Roma 1914-1998), uno dei principali protagonisti delle vicende artistiche italiane della seconda metà del secolo scorso. Curata da Fabrizio D'Amico, l'esposizione, che comprende oltre 60 tra le opere più significative della produzione pittorica dell'artista, è promossa dal Comune di Ferrara e si inserisce nell'ambito delle iniziative dedicate al rinnovamento dell'arte italiana nel secondo dopoguerra. Dopo le prime esperienze di matrice espressionista, legate all'ambito della Scuola Romana, a partire dai primi anni '50 intraprese quella sua personale riflessione sull'arte astratta che lo portò dapprima a dipingere usando uno straccio imbevuto di colore al posto del tradizionale pennello e, successivamente, a elaborare la sua personale tecnica dello "stampaggio". Da allora le immagini della sua pittura divennero prevalentemente le impronte, grandi e solitarie forme di colore "battute" e impresse sulla superficie del quadro. Intenzione di Scialoja era quella di trasmettere sulla tela tutta quanta l'esistenza, da lui intesa come successione di episodi, eventi, trasferiti nel quadro proprio attraverso le impronte, disposte in serie e ripetute identiche o sovrapposte l'una sull'altra. Una sezione della mostra dei Diamanti è costituita da opere provenienti dalla collezione personale di Scialoja. A testimonianza della sua passione per l'arte americana e, in alcuni casi, della sua profonda amicizia con alcuni importanti maestri d'oltreoceano, sono esposti lavori di Alexander Calder, Willerm De Kooning, Arshile Gorky e Cy Twombly. Palazzo dei Diamanti - 15 giugno/1 settembre - orari di visita 9-18.

GIANNI GUIDI - IN CORPO SOSPESA

Gianni Guidi - In corpo sospesa è il titolo della mostra in calendario dal 19 maggio al 7 luglio al Padiglione d'Arte Contemporanea di Palazzo Massari: in visione circa quaranta opere realizzate nell'ultimo decennio da Gianni Guidi, artista nato a Bologna nel 1942, ma ferrarese d'adozione. Guidi esordì pubblicamente nel 1970 con una personale a Palazzo dei Diamanti dove espose, con la presentazione di Renato Barilli, una cartella di serigrafie e alcuni assemblaggi in legno legati alla poetica della Pop Art. Da quel momento l'artista ha presentato i suoi lavori in moltissime occasioni, in gallerie private e in spazi pubblici, tra i quali è opportuno ricordare proprio il Padiglione d'Arte Contemporanea di Palazzo Massari che nel 1983 accolse la sua seconda importante rassegna ferrarese. A diciannove anni di distanza Guidi torna nelle medesime sale presentando i lavori della sua più recente ricerca, caratterizzata dall'uso di materiali naturali, semplici e poveri, quali il legno, il ferro o la terra, e di oggetti di recupero. Tra le più significative opere esposte, a metà strada fra la scultura e l'installazione, vi sono le strutture realizzate con sottili fili metallici e leggere superfici di legno logorato dal tempo, che ricordano l'armoniosa forma della farfalla. È tuttavia nella serie delle "eliche" che va rintracciato il vero cuore della mostra: scelte d'istinto tra un repertorio di forme domestiche e naturalistiche che abitavano il lavoro di Guidi in prossimità degli anni Novanta, le eliche sono svuotate della loro funzione, ridotte a elementi linguistici che possono essere

manipolati e alterati, pur conservando il loro importante valore materico. Padiglione d'Arte Contemporanea di Palazzo Massari - Orari di visita: 9.00-13.00 /15.00-18.00 (tutti i giorni, chiuso il lunedì).

TROFEO TOPOLINO

Il 18 e 19 maggio presso il Palazzetto dello Sport è in programma l'11.a edizione del Trofeo Topolino, manifestazione Internazionale di Arti Marziali organizzata dalla Federazione Italiana Karate Tradizionale e Discipline Affini con il Patrocinio del Comune di Ferrara. Partecipano venti Federazioni Straniere in rappresentanza dei rispettivi Paesi di provenienza (Francia, Germania, Austria, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Grecia, Marocco, ecc), per un totale di circa 3.000 ragazzi di età compresa tra i 7 e i 14 anni. Come di consueto saranno presenti anche i personaggi Disney, Topolino e Pippo, in virtù del rapporto di sponsorizzazione che lega da molti anni la Walt Disney Italia all'organizzazione della manifestazione. Tra le attività collaterali in programma è prevista per il pomeriggio del 19 maggio al Parco Urbano una festa con giochi, animazione Disney, musica, giostre gonfiabili per tutti i bambini del Trofeo Topolino e di Ferrara.

COSCIENZA CIVILE E VOLONTARIATO: LE ASSOCIAZIONI INCONTRANO LA CITTÀ

Alcune associazioni di volontariato che operano a Ferrara nell'ambito del servizio alla persona, stanno organizzando una giornata interamente dedicata al mondo del volontariato, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e Provinciale. Tra i gruppi promotori: l'Associazione Giulia, l'Associazione Lotta alla Talassemia, l'Unione Italiana Ciechi, la Caritas, l'UNITALSI, l'Associazione Traumatizzati Cranio-encefalici, l'ADMO, il SAV, il Gruppo dell'Amicizia, l'ANFFAS ONLUS, l'AGESCI, Villa Giglioli, Emergency Ferrara, il Gruppo Lo Specchio e il Comitato Vivere Insieme. Tutte le associazioni che desiderassero aprire nuove opportunità di dialogo e i cittadini che fossero interessati a conoscere più da vicino questa realtà, sono invitati a partecipare alla giornata di festa che si terrà il 23 giugno presso la sede della "Società Canottieri", a Pontelagoscuro. Sarà un'occasione per riflettere sugli obiettivi e lo spirito del volontariato, ma non mancheranno momenti di spettacolo e di divertimento, all'insegna dello stare insieme. (Per informazioni 3484713293)

[Menù inizio pagina](#)

Una nuova convenzione per liberarsi dai vincoli

I proprietari di alloggi in aree PEEP concessi in diritto di superficie e quelli che hanno acquistato in piena proprietà potranno liberarsi dai vincoli e vendere o affittare liberamente l'immobile. I primi hanno un vincolo di 99 anni rinnovabile e l'obbligo di vendere a persone con particolari requisiti reddituali necessari per accedere all'edilizia agevolata, previo rifiuto del diritto di prelazione da parte del Comune. I secondi, invece, possono cedere l'alloggio dopo dieci anni a persone con gli stessi requisiti di cui si è detto sopra, mentre dopo venti anni possono vendere o affittare a chiunque, ma devono versare al Comune la differenza tra il valore di mercato dell'area al momento della vendita e il prezzo di acquisto originario dell'area stessa rivalutata secondo l'indice Istat. Ora, grazie ad un accordo tra l'ACER (Azienda Casa Emilia Romagna) e il Comune, in base alla legge finanziaria del '99, ai proprietari è concessa la possibilità di "liberare" dai vincoli gli alloggi e, per quelli in diritto di superficie, di ricondurre ad unità la proprietà dell'appartamento e dell'area su cui è stato edificato. I proprietari saranno così liberi di vendere e affittare la propria casa come qualunque altro proprietario di immobile. Si andrà a stipulare una nuova convenzione di durata pari a 30 anni, dedotti quelli già trascorsi tra la stipula dell'originaria convenzione e la nuova stipula. Durante tale periodo la vendita o la cessione in affitto a terzi sarà possibile a prescindere dai requisiti soggettivi e reddituali di acquirenti e affittuari, senza necessità di darne comunicazione al Comune, in quanto viene meno il diritto di prelazione, anche se la vendita potrà avvenire a prezzi calmierati indicati dall'Amministrazione. In caso di affitto il canone annuo non potrà superare il 4,5% del prezzo di cessione. Trascorso questo periodo, e questa è l'altra novità, non ci saranno altri limiti. Come già anticipato sopra il periodo di 30 anni si calcolerà a partire dalla firma della prima convenzione. Per fare un esempio: chi sia proprietario di un'abitazione in diritto di superficie o in piena proprietà dal 1977 e dovesse accettare questa nuova condizione nel 2002, sarà libero da ogni vincolo tra cinque anni (30 anni di durata della nuova convenzione meno i 25 già trascorsi). I tecnici hanno calcolato un esborso medio per i proprietari di 5.680 euro (circa undici milioni di vecchie lire) che sarà introitato dal Comune il quale originariamente si era accollato l'onere finanziario dell'esproprio dei terreni. I potenziali interessati all'operazione sono circa 1.200 proprietari. A tutte le persone titolari di abitazioni in area PEEP, l'ACER

invierà una proposta di riscatto che potrà essere accolta entro tre mesi ed entro i successivi sei mesi dall'invio della proposta si procederà alla stipula. Per ogni ulteriore informazione il lunedì e giovedì mattina dalle 8.30 alle 13 e il giovedì pomeriggio anche dalle 15.30 alle 17.30 è possibile rivolgersi o telefonare all'ACER ai numeri 0532230370 - 0532230371 - 0532230365. E' infatti stato istituito uno sportello dedicato all'ascolto dei cittadini interessati dall'iniziativa.

[Menù inizio pagina](#)

Ferrara città delle biciclette e dei ciclisti

Anche quest'anno è arrivata la primavera con la sua inconfondibile aria profumata e poi l'estate con le sue lunghe e calde giornate. E anche quest'anno in ognuno di noi è rinato lo spirito dell'indomito ciclista. Guardiamo alle due ruote con rinnovata passione, attraverso gli occhi di generazioni cresciute nel mito delle biciclette con le gomme piene da bersagliere, fanali svizzeri a gas di carburo o degli intramontabili freni a bacchetta, alle battaglie epiche tra il ferreo Coppi dallo sguardo e dal destino triste e l'estroverso Bartali, o alle volate mozzafiato del bel Cipollini dei nostri giorni, il Re Leone. Ed è spesso con una dose di colpevole faciloneria che in tanti ci apprestiamo a far uso di un mezzo, appunto la bicicletta ("velocipede" per il codice della strada, termine antico ma tanto affascinante) che pure ha le sue regole. A noi della Polizia Municipale vengono qualche volta i brividi nel vedere ondeggiare certi solitari corridori dallo sguardo fisso e indurito dallo sforzo, nuclei famigliari o intere comitive di pendolari delle due ruote che si avventurano su strade di ogni ordine e grado, con dotazioni di bordo carenti se non completamente assenti e soprattutto con comportamenti approssimativi, insofferenti, ma soprattutto pericolosi. Dunque, un invito a tutti a balzare in sella ogni giorno, ma secondo le regole scritte del codice e quelle non scritte del rispetto, del buon senso e dell'educazione reciproci. Collaboriamo tutti per fare di Ferrara una città di ciclisti, oltre che una città di biciclette!

IL VADEMECUM DEL BUON CICLISTA, OVVERO LA "BICI" DALLA A ALLA Z: 22 REGOLETTE D'ORO

a) Circolare sempre il più vicino possibile al margine della carreggiata b) Circolare sempre in fila indiana quando ci si trova fuori dai centri urbani c) Qualora strettamente necessario, circolare affiancati (max 2) solo nei centri urbani e quando il traffico lo permette d) Reggere sempre e saldamente il manubrio, almeno con una mano e) Garantirsi sempre ampia libertà di movimenti e di visibilità f) Non trainare o farsi trainare g) Non condurre animali (cani al guinzaglio soprattutto) h) Condurre il velocipede a mano quando le condizioni siano di pericolo o intralcio ai pedoni i) Non trasportare altre persone oltre al numero consentito per quel velocipede l) Non trasportare oggetti che non siano saldamente assicurati o che sporgano lateralmente di oltre 50 cm dall'asse del veicolo o che sporgano anteriormente o posteriormente della stessa misura m) Caricare solo bambini fino ad otto anni di età, esclusivamente su appositi seggiolini omologati, con il conducente che dovrà essere maggiorenne n) Circolare negli appositi percorsi quando presenti o) Non circolare su marciapiedi o spazi riservati ai pedoni p) Non circolare contromano, anche se solo per brevi tratti (in casi simili si consiglia di scendere dal veicolo) q) Effettuare sempre per tempo le varie segnalazioni manuali con le braccia ed usando la massima attenzione durante il movimento di estensione del braccio r) Osservare scrupolosamente la segnaletica esistente, soprattutto quella riguardante gli incroci (semaforo, stop e dare precedenza) s) Osservare scrupolosamente anche tutti i segnali di direzione obbligatoria e assimilati (direzione obbligatoria, senso unico, divieto d'accesso ecc.) t) Non gareggiare in velocità o peggio zigzagare sulla carreggiata u) Controllare accuratamente e prima di partire, l'efficienza dell'impianto luci (catadiottri compresi), soprattutto nella parte posteriore v) Non circolare mai, nemmeno all'imbrunire, con l'impianto luci spento o non presente (in tal caso comunque si consiglia di scendere dal veicolo) w) Nell'attraversamento della carreggiata o nella svolta a sinistra se non si ha una grande praticità o se le condizioni del traffico e della strada risultino particolari, fermarsi presso il margine destro e, scesi dal veicolo, attraversare a piedi, eventualmente usufruendo degli idonei attraversamenti pedonali z) Non lesinare mai nella prudenza, considerando che in bicicletta si è necessariamente utenti poco protetti nella scala dei conducenti di veicoli, nel senso che in caso di sinistro anche di lieve entità le probabilità di subire gravi conseguenze sono assai elevate.

[Menù inizio pagina](#)

“EstateInsieme” tutto quanto avreste voluto fare nel tempo libero

Ci sarà l'imbarazzo della scelta quest'estate per i ragazzi ferraresi alla ricerca di svago e divertimento in città. Numerose sono infatti le attività inserite nel programma di EstateInsieme, l'iniziativa lanciata dal Comune di Ferrara, nell'ambito di Agenda Locale Under 21, con l'intenzione di offrire ai giovani dai 14 ai 17 anni un'ampia scelta di opportunità per trascorrere in compagnia i mesi estivi. L'idea di questo progetto, pensato dall'Unità Operativa AdolescentiGiovani, è quella di dar vita ad una varietà di occasioni per stare insieme e al tempo stesso scoprire il piacere della manualità, imparare cose nuove e fare sport insoliti e divertenti. I laboratori previsti nel programma sono in tutto trenta e spaziano dalle attività sportive più nuove, come il Taiji Quan e il bike orienteering, ai gruppi di lavoro manuale, per la creazione di gioielli e oggetti artistici. Da non dimenticare poi i giochi di ruolo, i balli latini, i corsi di fotografia digitale, quelli per diventare deejay, camminare sui trampoli e suonare il sax. Le attività sono state proposte dalle stesse associazioni e dai giovani artisti e professionisti che si occuperanno poi di svolgerle insieme ai ragazzi: l'Uisp, il Circolo Merlino, l'Aics e le cooperative sociali Acli Coccinelle e Il Germoglio. Un importante appoggio all'iniziativa è stato offerto anche dalla Direzione Orfanotrofi e Conservatori, oltre che dall'Acft e da Telestense che metterà a disposizione dei ragazzi gli studi di Rete Alfa per il laboratorio di Deejay radio. Le tre sedi scelte per lo svolgimento delle attività sono il parco dell'Ippodromo, il giardino e le aule del Liceo Ariosto e i locali di Casa Lea a Pontelagoscuro. Per raggiungerle i ragazzi potranno utilizzare l'autobus con una tessera gratuita messa a loro disposizione dall'Acft. I laboratori si svolgeranno dal 17 giugno al 2 agosto e riprenderanno poi nell'ultima settimana di agosto riproponendo le iniziative che hanno riscosso maggiore successo. La quota per prendere parte a EstateInsieme è di 10 euro e dà diritto all'iscrizione ai vari laboratori fino ad esaurimento dei posti disponibili.

I laboratori per i mesi di luglio e agosto

Deejay Liceo Ariosto, 29 -31 luglio - 2 agosto Posti: 10 Fumetti in corso Liceo Ariosto, 15 - 17 - 18 luglio Posti: 12 Saponi & Profumi Liceo Ariosto, 22 - 24 - 26 luglio Posti: 12 Giovani scrittori creativi Liceo Ariosto, 8 - 10 - 11 luglio Posti: 15 Tamburini Liceo Ariosto, 15 - 16 - 19 luglio Posti: 10 Sax & Co Liceo Ariosto, 1 - 2 - 4 luglio Posti: 8 Fotografia digitale Liceo Ariosto, 27 - 28 giugno - 1 luglio Posti: 8 Deejay radio Studi di registrazione di Rete Alfa, via Respighi n.2, 2 e 4 luglio, ed un incontro da definire Posti: 5 Strampoliamo Casa Lea, 5-9-12 luglio Posti: 5/6 Ritmo & Ritmo Casa Lea, 16-18-24 luglio Posti: 10/12 Meraviglie di creta Casa Lea, 5,12,19 luglio Posti: 15 Luci e ombre Ippodromo, 15-17-19 luglio Posti: 12 Arabeschi sulla pelle Ippodromo, 23-25 luglio Posti: 12 Orpellerie Ippodromo, 2-4 luglio Posti: 12 Aerografiamo Ippodromo, 8-10-12 luglio Posti: 5 Stencil e Tie & Dye Ippodromo, 1-3-5 luglio Posti: 8 Orienteering a piedi Casa Lea, 18-25 luglio Posti: 15 Mountain Bike Ippodromo, 1-2 luglio Posti: 20/25 Difesa personale Ippodromo, 3-8-10 luglio Posti: 12 Yoga Ippodromo, 23-25-30 luglio Posti: 10 Bike orienteering Casa Lea, 2-4 luglio Posti: 40 Step e aerobica Ippodromo, 9-11 luglio Posti 20/25 Sport a tutto campo Ippodromo, 9-11 luglio Posti 20/25 Latino groove Ippodromo, 24-26-29 luglio Posti 20 e più Per le iscrizioni i ragazzi possono rivolgersi all'Unità Operativa Adolescenti Giovani del Comune di Ferrara, via Previati 6, tel. 0532 200865 oppure 204358, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14. L'elenco dei laboratori è presente anche sul sito del Comune dedicato ai giovani www.occhiaperti.net. Per il rilascio, invece, della tessera dell'autobus gli interessati dovranno rivolgersi alla sede dell'Acft, via S.Trenti, 35.

[Menù inizio pagina](#)

“PIAZZA MUNICIPALE”

Periodico di informazione del Comune di Ferrara

Piazza Municipale, 2

Tel. 0532 419451 - fax 0532 419263

Internet: <http://www.comune.fe.it>

E-mail: uffistampa@comune.fe.it

Direttore Responsabile

Giuseppe Fornaro

Redazione

Lucia Mattioli (caporedattore), Alessandro Zangara

Segreteria di redazione

Elena Frighi

Progetto grafico, impaginazione e fotografie

Antonello Stegani

Reg. Trib. di Ferrara n. 92 del 10/10/1960

Impianti e stampa

Coptip Industrie Grafiche Scarl - Modena

Numero **3/2002** chiuso in tipografia il **01/07/2002**

Tiratura **58.500** copie

Distribuzione gratuita

A questo numero hanno collaborato: **Caterina Balboni, Elena Buccoliero, Ivana Cambi, Carlo Di Palma, Anna Rosa Fava, Elena Frighi, Giovanni Lenzerini, Fausto Molinari, Arianna Zanelli**. Si ringraziano inoltre: **Roberto Cassoli, Centro Donna Giustizia, Monica Forti, Guido Gozzi, Fausto Pagliarini, Francesco Scafuri, Mauro Vecchi**. La fotografia di pagina 16 è di **Alan Cavallari**.